

Poesie sulla decadenza sociale

Gianny Mirra

91 poesie

Scrivere



Occhi tristi
testa bassa
la coda tra le gambe
ed un guaito malinconico.
I morsi della fame
le malattie mangiano la pelle
le lacrime bruciano
ferite aperte.
A volte si mettono volutamente
al centro della strada
seduti sull'asfalto
ad aspettare che una macchina
ponga fine alla disperazione.
Occhi umili
agli angoli delle case
in cerca di un po' d'affetto
che renda la vita meno crudele.
Seguono il fiuto da lontano
guardando al gente indifferente
scodinzolano allegri ad un cenno

che li dia conforto
un tetto
una scodella piena.
C'è anche chi li avvelena
e chi gli spara addosso i pallettoni
chi li bastona e li da fuoco con alcool e accendino
chi insozza del loro sangue i copertoni
e tira dritto come fosse niente.
Questa vita dura per chiunque
così cruda e rude da far male
si nasce felici ma non si sa dove si va a finire
un giorno in paradiso e l'altro all'inferno
per poi morire.



Il mio disagio,
i miei lamenti
si arrampicavano sulle piastrelle di un bagno freddo
in cima ad un pianerottolo buio
o sotto gli alberi di un fico complice.

Avevo solo sei anni
e loro non pensavano altro
che a soddisfare i desideri della loro anima perversa.

La mia spensieratezza si è dissolta
in un attimo spietato
ed il mio pianto muto
continua a perseguitarmi
nella rabbia di vederli felici e ignoranti
con le loro mogli e i loro bambini stupidi.

Dov'era Dio quando hanno strappato la mia innocenza,
dov'è quando gli insulti e le malvagità vanno oltre i limiti.
E' troppo impegnato a gongolarsi nelle sue chiese finte
sulla bocca degli ipocriti,

dei peccatori
è troppo occupato a guardare i suoi angeli perfetti.

La solitudine ha spento il mio sorriso
e la tristezza è l'ombra che oscura il mio volto.
Non c'è perdono per quelli come loro,
non c'è comprensione né pace per quelli come me.

Un mezzo uomo, una finta donna,
un vuoto dentro,
identità annebbiata,
oscurata,
un'anima in pena che aspetta
di vedere i suoi carnefici morire ad uno ad uno.

Ma Dio ha pietà di loro,
Dio ha un amore sconfinato
forse troppo,
ma con me è stato molto arrabbiato
con me ha chiuso occhi e orecchie
e ha proseguito
lasciandomi da solo con la mia pena.



Ombre sul passato
per non dimenticare il volto della malvagità
al di là della linea
che separa la luce dal buio.
Transiti di quarantena senza più ritorno
fumo dalle ciminiere
odore pungente di carne bruciata per chilometri e chilometri
sulla terra.
Consegna dei vestiti
rasatura a zero
disinfestazione totale
casacca e pantaloni a righe grigio- azzurri
zoccoli ed una serie di numeri
solo numeri senz'anima.
Isole di morte dove la luce muore
sui carrelli dei forni crematori
che sciolgono le carni e l'anima.
Camere delle docce
mentre le urla si mescolano alle lacrime ed alla paura
poi più niente

scompare anche la tortura.
Josef Mengele ed i suoi esperimenti
veleni iniettati nei bulbi oculari
bambini resi deformi da atroci interventi
costretti a scendere abissi amari.
Scheletri non più uomini
bestie non più donne
ratti non più bambini
ufficiali in divisa SS non più gentiluomini.
I tarli del passato rosicchiano le ossa del presente
la mente rimuove spesso
ciò che non vuol vedere
al di là del filo spinato urlano le anime di chi ha vissuto
di chi è morto senza dignità portandosi via
la sua triste sconfitta.
Blocco 11... Lager Stehzelle
rottura dei tendini restando appesi ad un palo
rotolandosi sui vetri privati del pasto
per appagare l'ego di una razza bionda e crudele.
Zyklon B omicidi di massa
acido prussico in cristalli per uccidere a largo raggio
iniezioni di fenolo al cuore
sterilizzazione con raggi X sui genitali
stupri su neonati per vederne l'effetto
dell'odio del dominio del carnefice
sui suoi giocattoli di carne.
Non hanno mai pagato per i loro orrori criminali
orgoglio che va oltre ogni ragione e giudizio
la superbia del malvagio non ammette ammenda
ma cova la sua rabbia sott'acqua
ed accarezza la sua piaga tremenda.



Non hai visto la luce,
dietro una finestra chiusa,
nel buio della confusione,
il vuoto,
il terrore.

E gli occhi che scavano,
quegli angoli d'angoscia,
per farsi ancora più male,
incoscientemente,
graffiando.

Perché ridi?

Perché piangi?

E le membra tremano di rabbia,
come un animale chiuso in una gabbia,
guardi la morte da lontano;
il calore di una mano,
come una lama dentro al cuore,
mentre le unghie squarciano le guance,
di paura,
di follia.

Quante immagini colpiscono,

tormentano l'anima,
con denti aguzzi,
e l'indifferenza ride,
fuori dalla porta.

Oscilli,
abbracciando le ginocchia,
seduto su carboni ardenti di dolore,
puzza di urina,
notti e giorni sempre uguali,
cosa importa...
cosa importa...

America ultimo paradiso (perduto)

Riflessioni (18/12/2010)



Cinquecentotrentanove anni di storia
nata da altrettanta corposa storia
proveniente dall'Europa
che ha portato la civiltà
in un continente vestito di piume colorate
e tam tam.

Spacconi e bulle nei college,
violenza e insulti tassativi
nei talk show.

Capitalismo,
bigottismo di pari passo a trasgressione
e oscenità.

Barboni di tutte le età
nelle piazze, nelle strade, vicoli,

metropolitane,
dietro ai portoni.
Serial killer a tutto spiano
sempre più truculenti,
sempre più affamati di morte.
Stress, rabbia, ipocrisia nelle famiglie
di genitori pluridivorziari
dove il marcio è tenuto nascosto
e negato all'evidenza a costo della morte.
Un grande paradiso che sventola a stelle e strisce
di marines psicopatici
e gente che crede di essere supereroi alla Capitan America,
Superman, Spiderman e Catwoman.
Tette, culi e piselli sugli schermi in prima serata,
botte da orbi tra campionesse olimpiche tirate in ghingheri
durante le premiazioni.
Mode usa e getta
come fiumi in piena;
scontri di bande giovanili dei guerrieri della notte
e badgirls assetate di violenza e vendetta.
Ku Klux Klan
squadre di spedizioni punitive
contro la gente di colore.
Una giungla infinita di asfalto, cemento, vetro e acciaio
impastate col massimo del Trash, Kitsch,
alcolismo, uomini d'affari
reginette di bellezza, football, Cheerleaders,
McDonald's, droga, sesso
and rock and roll.
Che posto incantevole!
Che esempio per tutte le nazioni!
Sisisisisisi...
sisisisisisi
Eeeeeehhhh?

Tu vò fa l'americano
ma si nnàto in Italy?
Grazie Dio per avermi fatto Italiano...
Grazie Signore grazie!



Come puoi odiare un angelo
come puoi uccidere l'amore
il tuo dito mi indica il peccato
ma il tuo lo nascondi
dietro spine e rovi.
La lingua sibila velenosa e maligna
il pregiudizio sale
peggio della gramigna.
Come puoi farti giudice dei sentimenti
guardati dentro

senza digrignare i denti.
Gay, frocioni, recchioni, culattoni e pervertiti
sono questi i doni che elargisci
dalle tue parole infami.
Diversi, deviati colpevoli e contronatura
etichette marchiate a fuoco
ma tu sei il cancro del mondo
con la tua anima scura.
Ricorda che tutto quello che c'è nel mondo
esiste grazie a Dio.
Ricorda che ciò che chiami male
è l'altro aspetto dell'universo.
Come puoi torturare mente e corpo
togliere dignità
togliere rispetto.
Prendi i libri dei falsi profeti
e di loro fanne un rogo
per lavare l'ignoranza.
Sarà il tuo purgatorio
per espiare una parte dei tuoi veri peccati
concimati con il sangue
della tua vera devianza.
Come puoi gettare fango e disonore
se nel tuo petto
c'è un mare di merda
invece del cuore.
Non ascoltare le parole di chi si fa incarnazione
di un Dio che non ha mai giudicato
il valore dei suoi figli,
ma guarda come nascondono i veri peccati
dietro tonache che puzzano d'incenso
ed ipocrisia.
Come puoi dormire tranquillo
dopo che hai ucciso

versato il sangue di un tuo fratello.
Macchiando l'anima di un grave delitto
quando il tuo spirito
vaga tronfio e folle
come uno stupido relitto.



Non predicate per la pace
sono parole vuote
gettate al vento che le porta
lontano, molto lontano.
Non parlate di rispetto
è un concetto che non appartiene
al genere umano.
Non sentitevi timorati di Dio
perché quando non vi vede nessuno
siete quelli che uccidono,
rubano, rapiscono, torturano e mentono.
Non spargete incenso sugli altari
gli angeli soffocano
con il puzzo di anime marcie

che fingono fede e santità.
Non scrivete slogan
" mettiamo fiori nei cannoni"
perché i proiettili fischiano
sparati dalle vostre mani.
Mentre le bombe esplodono
facendo saltare valori universali
vi ubriacati di sangue
versato a fiumi.
I visi sfigurati dall'acido
le torture, le minacce, la rabbia ed i rancori
sono il pane quotidiano
che chiedete al cielo.
Gli uomini aborriscono il caos
ma lo alimentano
perché nel caos
ognuno ci rifila il suo
senza sentirsi colpevole
nè peccatore.
Gli uomini si nascondono
dietro apparenze che gli diano lustro e splendore
ma quando son sicuri di non essere visti
tirano fuori se stessi
inginocchiati a quattro zampe
ad abbaiare.



Dammi la forza di capire
che il tempo sta portando via
la mia giovinezza
era così leggero
sulle giovani ciglia.
E' entrato col mio respiro
e dappprincipio era una dolcissima brezza
ora corre troppo in avanti
e non gli sto più dietro.
L'argento dello sguardo
è caduto sui miei capelli
la pelle si è arresa

ai suoi graffi spietati.
Oh Dio
sei venuto nella mia stanza
mi hai trovato disteso su un letto
e immaginavo di giocare
come quando ero bambino.
E' difficile sopportare
la sofferenza che accartoccia le membra
ti sei seduto sul mio letto
ed hai pianto di dolore.
Sono rotolato dalla mia collina
un tempo verde e piena di colori
sto arrivando fino alla fine
e di me
è rimasto solo ruggine e solitudine.
Non c'è nessuno che mi aspetta
oltre quella porta chiusa
la vita va troppo in fretta
ed io sono lento a proseguire.
Oh Dio
non riconosco più me stesso
fossilizzato in un guscio secco
vecchio, con gli occhi vuoti
e la tristezza tra le mani.
Mi hanno cambiato le lenzuola
hanno detto che ripasseranno domani
ma ogni notte potrebbe essere l'ultima
ed io ho una corona sulla testa
senza più fiori.
Un angelo mi terrà compagnia
e non lo vedrò fino all'ultimo momento
sentirò il profumo dei suoi capelli
ed il sussurro
della sua purezza.

Mi strapperà della mia malinconia
e senza chiedermi niente
andrà verso il buio
le mie palpebre saranno così pesanti
che mi sembrerà di dormire.
Oh Signore, dove hai nascosto la luce
sono come una foglia
in cerca di pace.
Dimentica la follia
che ha fatto di me un peccatore
ma ricordati della mia anima
nata da un gesto
d'immenso amore.



Siamo un popolo poliglotta
gente cool in abiti Fashionstyle
in salotti glamour
e musica trendy
in posti IN a prendere un launch
o un Happy our.

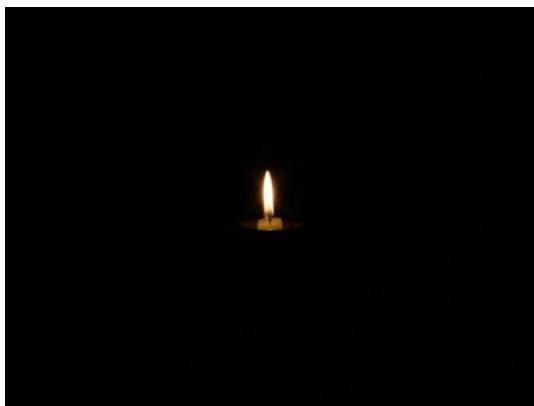
Chiamiamo dai Touch screen
facciamo sesso in cam,
beviamo schotch in lussuosi loft
nel cuore della città.

Pensiamo open mind,
facciamo jogging love
scriviamo valanghe di mail

da tablet ultrapiatti
per ridere un po'.
Corriamo in scooter
o su mountain bike,
ci piacciono i flash
negli spot.
Leggiamo news
al sapore di gossip,
e quando vogliamo e ON
o OFF.
Ci piace il ketchup sulle patatine
o meglio un Hamburger
o un hot dog.
Close per i festivi
open per i feriali,
tutti pazzi per le Champions league
ed i tete à tete.

Complimenti per il digitale terrestre!

Riflessioni (22/11/2010)



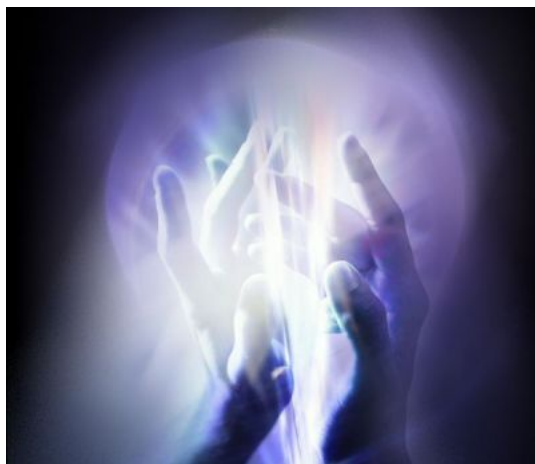
Immagini zig zag
voci rotte,
nel bel mezzo delle scene madri
segnale assente.
Chi è il ministro che ha la ditta di digitali terrestri?
Complimenti signor ministro
ma la nostra vecchia antenna
funzionava molto meglio.
Tutto calcolato no!
Per chi non avrà una buona ricezione
dovrà montare altre apparecchiature di sostegno...
altre tasse al mese.
Poi sicuramente
i canali che per i primi anni si vedranno gratis
verranno oscurati e messi a pagamento,
altre tasse al mese...
fin quando solo una cerchia
potrà avere notizie
e la maggioranza
se gli va bene

s'accontenterà delle radio.
Ritornare all'ignoranza forzata?
Al disagio?
Perché no!
Qualcuno disse
"il fine giustifica i mezzi"
ed a volte i mezzi
non sono dei più trasparenti.
Povero digitale
non è colpa tua...
dai sorridi!
Ti hanno progettato
per far ridere il tuo padrone
mentre guarda gli altri
che pagano e si dannano
e vorrebbero sbatterti fuori
con tutto il televisore
dalla finestra.



Legumi sani, frutta purificata
verdura incontaminata
esenti da trattamenti
manipolazioni, avvelenamenti.
Senza concimi, senza uso di pesticidi
senza grosse malformazioni,
colorature, infezioni.
Quante menzogne
quante stupidaggini
come se quando piove
l'inquinamento si facesse da parte.
La pioggia raccoglie tutto
la terra assorbe
ridà in superficie
i liquami del cielo.
L'acqua trasporta nei fiumi sotterranei
distribuisce, nutre, idrata... noi la beviamo!
Dà da mangiare alle piante
dal di sotto della superficie terrestre
attraverso le scorie di tutto

stratificatesi.
Povere radiazioni di bombe,
esplosioni di centrali nucleari,
cave e miniere di uranio, radio, zolfo, carbone ed altro.
Il vento sposta tutto
e sparge su monti, valli, e colline
la terra gira continuamente
ma lo fa nella sua ampolla d'aria
che da millenni rimane sempre quella.
Mi chiedevo
cosa ci sia di biologico?
Di sano, incontaminato
genuino.
Forse quello che rimane nel portafoglio
...niente
visto che il biologico
costa anche caro.



Mi sono sempre chiesto...
cos'è la vita?
Un viaggio strano
apparentemente senza senso
una corsa verso la fine
dove si cade e ci si rialza.
Un incontro col destino
guardandosi allo specchio
delle proprie fragilità
della propria forza.
E mi sorprendo a sorridere
mentre lacrime rigano il viso
mi sembra di vedere i giorni che vanno
in un galoppo sfrenato.
Le notti insonni
a cercare di riprender fiato
dalle paure che strozzano
quel poco di respiro.
Forse è tanto

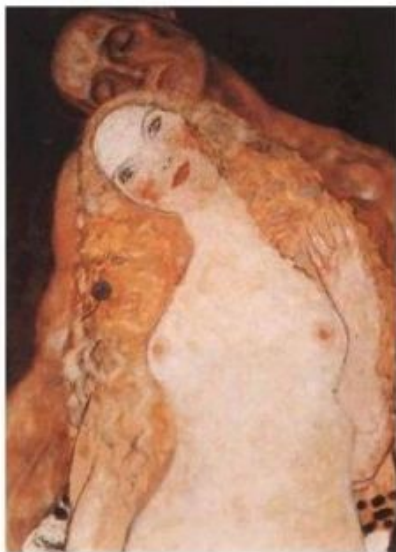
forse è niente
forse è una bolla di sapone...
forse sono briciole d'infinito
o soltanto un'illusione.
Trasciniamo i nostri passi
fino ad un ignoto capolinea
che ci raggiunge quando meno ce l'aspettiamo
senza preavviso
con mano fulminea.
Ma la vita è amore
è odio è rancore
è sogno è
poesia...
quella che non siamo ancora riusciti a scrivere
prima di chiudere il racconto
spegnere la luce
e andar via.



Ci hanno insegnato ad amare
su questa terra dove tutto passa
hanno mostrato frutti polposi
e la tenerezza che nasce sulle labbra.

Il desiderio unisce le genti
tattile sentimento bagnato di rugiada
non scorderemo i giorno e le notti
ad inseguire un'esistenza
un po' ordinaria un po' sbandata.
Nessuna lotta è persa per sempre
si combatte per resistere

ci si alza in piedi per esistere
come se si guidasse tutta la notte
in cerca di un'alba felice
mentre i sogni esplodono nel profondo del cuore.
Lascia che ti ami ancora
lasciati guardare
l'amore non dimentica la dolcezza di un momento
anche se hai dovuto camminare a piedi scalzi sui vetri
il dolore non cancella
la dignità del tuo sorriso.
Non arrenderti
il sole brilla anche per te
la morte può aspettare un altro giorno la sua vittoria
il sangue scorre nelle vene
e la vita continua
danza ancora con me
l'emozione di sentirsi vivi.
Ci siamo chiesti
perché questo flagello per un atto così puro
ma non si trovano le risposte
per potersi dare una giustificazione.
Gli amici intrecciano le mani
in un abbraccio infinito
orgogliosi del tuo nome che urla forte fino al cielo
ci hai insegnato il rispetto
per un sentimento profondo
guarda avanti c'è ancora tempo
c'è ancora tempo per cadere nel buio
troviamo insieme
un posto più sereno
unico come la tua anima
che profuma d'innocenza.



Dall'immenso splendore
del suo giardino eterno,
Dio creò il mondo,
il cielo e la terra.
Creò gli animali,
le piante ed il sole,
e creò anche l'uomo e la donna
a sua immagine e somiglianza.
In una notte di luna
la donna abbandonò il suo compagno,
volò lontano,
per la sua libertà.
Dio fece scendere su di lui il sonno
creandogliene un'altra
di seconda mano

che gli desse rispetto
ed un po' di dignità.
Ai due mandò il serpente
convincendoli a peccare,
li cacciò dal paradiso
schiavi del dolore,
della morte
e del male.
Gli animali e le piante
tolsero loro il saluto
e ad ogni piccolo cenno
si isolarono in un silenzio muto.
Quante guerre,
quante sofferenze,
non erano certo
aquile d'intelligenza;
adattandosi a vivere
nell'indigenza,
s'ingegnarono a sistemarsi
alla meno peggio.
Ma Dio non fu contento
e confuse anche le lingue:
"Laverai il tuo peccato,
con fiumi e fiumi di sangue."
Il diluvio
per punire
i suoi poveri fantocci;
le piaghe d'Egitto,
le malattie
per espiare il peccato.
L'uomo alzò gli occhi al cielo
e maledisse di essere nato:
"Meno male che è un Dio perfetto!
Se no... mi cuocerebbe

come un totano panato!"
Dalle caverne
alle capanne,
dalle case
ai castelli;
l'uomo andò anche sulla luna
a parlare col suo creatore.
Macchine di lusso,
cellulari,
aerei supersonici,
computer portatili.
"Or tu che stai con i tuoi angeli in fiore
...vorrebbe gradire,
mio gran, Signore!
Ti lascio l'indirizzo
ed il mio contatto,
mandami una mail
fammi sapere!
Tratteremo su Facebook
il tuo volere,
ma ora tranquillo
smaltisci la rabbia...
sei un" Dio perfetto"
non un mucchio di sabbia."



Due poli diversi
e complementari,
due emisferi collegati
da reticoli filamentosi
che scambiano e fondono
informazioni e capacità.
Logica, analisi, concretezza matematica
provengono dal sinistro
ma anche l'egoismo, l'ottusità l'aggressività e l'egocentrismo
casa dell'io che si fa largo
a colpi di machete.
Il destro è emotivo, allargato, immaginativo, creativo
fonte primaria della fantasia
e del pensiero profondo.
Da lì proviene la mistica, la sensibilità
e l'intuizione folgorante,
ma anche irrazionalità e il fanatismo.

Gli uomini che sviluppano l'emisfero sinistro
spingono a gomitate senza guardare in faccia nessuno;
quelli dell'emisfero destro
sono un misto di genio e immaginazione, arte e poesia
e conoscono una cosa importante...
la compassione.
Al sinistro tutto gli è dovuto
al destro ne comprende la conquista
ed accetta la sconfitta
con gentilezza e nobiltà.
L'uomo di base è emisfero sinistro
la donna ed i "gay" di base sono emisfero destro e sinistro
logica e razionalità
mistica e creatività.
Nel destro c'è Dio a dirigere
nel sinistro c'è l'uomo a procedere
l'anima è nel mezzo
sempre pronta ad avanzare
o a fermarsi
nel bene o nel male.

E' questo quello che vogliamo

Sociale (06/08/2011)



Vediamo gente che nuota nei soldi
dorme in letti d'oro
beve champagne di marca
mangia solo prelibatezze
e veste stoffe rare
cucite da grandi stilisti.

Vediamo donne dall'aspetto curato
su tacchi a spillo
dentro macchine di lusso
con uomini di potere.

Vediamo ville, palazzi, castelli
dentro giardini fiabeschi
dietro cancelli alti
guardate a vista
da bodyguard ringhiosi.

Sappiamo di stipendi favolosi
ogni mese riscossi
per annoiarsi dietro una scrivania di noce
seduti su poltrone rosse
con jet personale
alberghi e viaggi strapagati.
Scuole private extralusso
feste e luoghi solo per gente che conta
mentre milioni di persone
non sanno come fare per vivere
mentre milioni di persone
dormono per strada
e muoiono peggio.
E' questo quello che vogliamo
vedere gente che sono proiezioni del nostro ego
e vedere altri che patiscono la fame
per poter dire a noi stessi:
" Vorrei essere come i primi
e mai
come i secondi."
E' questo
quello che abbiamo nascosto dentro al cuore
caste avvolte d'ipocrisia
gradini sociali.
Inferni da disprezzare guardando dall'alto in basso
paradisi da invidiare
ogni volta che appaiono da lontano
anche per un solo istante.
Questa si chiama
...UMANITA'...
i lupi godono in questa vita
gli agnelli nell'altra
in quella inventata...



Coriandoli colorati sul mondo
siamo tanti, siamo diversi
siamo polveri di stelle
cadute da galassie lontane
siamo fiori di carne
siamo splendide fontane.
Gialli, bianchi, rossi e neri
ognuno con il suo immenso valore nel cuore
ognuno con una grande diversità da donare
siamo tesori immersi
in un mondo d'amore.
La natura magnanima
la Madre degli elementi
così prodiga di semi
da coltivare, far crescere e fiorire.
Tutto ciò che vi è in natura
è l'immensa diversità dei volti di Dio
così difficile da metabolizzare

nella mente umana
troppo limitata per comprendere
la bellezza, la grandezza,
la meravigliosa immensità dell'amore.
Siamo pioggia di un temporale
siamo luminosissimi raggi di sole
siamo il buio e la luce
siamo i colori del paradiso
ed il sangue sulla croce.



Non colpire,
ogni gesto,
ogni insulto
è una vergogna
nelle tue mani.
Sei nato dal mio ventre
e per questo tu rimani
un bambino troppo cresciuto,
che gioca una guerra
persa.
Io genitrice
costretta
in un Burqa,
un Chador
a vivere un'esistenza
di prigioniera
di morte.
Non colpire,
non colpire,
ogni pietra scagliata sul viso
è un fiume di sangue

che esce
dalla tua anima.
Non sei padrone di niente
neanche del tuo destino
lo hai messo in mano degli aguzzini
quando ti sei allontanato
dal mio ventre.
Acido sulla mia faccia,
olio bollente
per deturpare
ciò che per te è più indifeso,
malleabile.
Infibulami,
mutila il corpo,
ma la mia anima
è intatta;
il mio cuore sanguina
perché ciò che ho partorito
rinnega le sue radici.
Eravamo la stessa carne,
un corpo solo,
ma hai voluto sentirti
un uomo
che cammina su cadaveri
di donne fragili.
...
...
"VIGLIACCO!"



La vita è strana
accarezza e uccide
quando si ama.
Odia con la facilità
del piombo fuso
toglie il coltello dalla terra
e lo pianta nel cuore
senza preavviso.
Esistenza grama
si nasce con i piedi sporchi di fango
correndo, inciampando
cadendo da dirupi
in una società
che ghettizza, tortura, stigmatizza.
Ci si rivolge ai Santi per la Grazia
poi si bestemmia, si perseguita
con arguzia.
La vita è tremenda
quando al posto dei vestiti

ti ritrovi una benda
avvolta intorno alle carni
per contenere il dolore
dalle tante ferite
che bruciano e fanno male.
Non si guardano in faccia gli angeli
ma si persiste a parlare d'amore
ostinati a sognare aggrappati all'illusione
come banderuole che vanno in cerca
del vento di turno.
E si marcisce nella schiavitù delle società
indurite da troppo egoismo
e villania
piagate da superbia e codardia
ammantate di messe
su pulpiti bagnati d'acqua santa.
E si continua a correre scalzi
sopra spine di falsità
senza ritegno
ridendo come pazzi
per nascondere la rabbia
che corrode il fegato fino in fondo.
Poi il cervello fa click
la mente la flop
l'anima non sa più dove andare
ed allora si vaga senza motivo di esistere
senza più amore.
Ci si strappa le carni di dosso
vedendo fantasmi che spaccano il cuore
sanguisughe e serpenti attorcigliati alle membra
la disperazione
non è incenso
non è ambra.
Che tristezza la coscienza

oppressa da troppe convenzioni...
che tristezza aver camminato tanto
e morire come un barattolo vuoto
senza più ragioni.



Isola di smeraldo
celtiche coste dell'anam,
l'atrocità sporca i pascoli
su colline e prati d'incanto.
Oaglaigh na hEireann
le gesta di valore
ed i morsi dei Black and Tans,
divisioni ausiliarie del RIC
a spargere sangue
sulla terra di Eriù.
Sui bordi delle strade,
corpi senza vita
di presunte spie,
protestanti,
ed il Bloody Sunday
davanti agli occhi
ed al cuore,
prima della guerra civile.
Irlanda in ginocchio
ma non si piega davanti
alla corona,
l'anima ribolle

di dolore e sdegno;
nel suo tristo contegno,
sulle lapidi della resistenza
il sapore della battaglia
si nutre di bambini che piangono
e padri
che guardano il cielo
attraverso occhi
spenti.

Ai confini
esiliati nelle estreme emozioni
sbandati da droghe artificiali,
psicofarmaci micidiali
nei paradisi chimici del disagio
tra oceani d'alcool e follia.

Sesso, sesso, sesso
per stordire la mente e impedirle di pensare
tra le ragnatele di sentimenti anoressici,
vuoti bulimici.

Pedine del malessere
nella rabbia di una società depressa,
incapace,
incancrenita
arrogantemente asfissata da pensieri precari,
dalle instabili catene
tese come code di scorpioni.

Rave party di distorsioni
alla ricerca di felicità illusorie
nella confusione esistenziale
di un'ignoranza voluta,
cercata,
autoghebbata,
bollata con schermi di autodifesa fasulli.

Idoli metropolitani di plastica contaminata
spinti alla frenetica corsa al protagonismo esasperato

coperti di lustrini bagnati di pioggia acida
che scioglie ogni valore precedentemente acquisito.

Baby gang,
bad girls,
nuove icone delle generazioni borderline
proiettate sul tutto ad ogni costo
su un mondo fuori posto.

Mutanti in continua trasformazione
congelati in etichette,
marchiati da tatuaggi,
imprigionati da piercing,
modellate dal silicone,
alla ricerca della trasgressione perfetta,
già vista,
già vissuta,
già superata da generazioni precedenti.

Tempeste testosteroniche
armate di coltello
per lacerare carni in vendita
nelle chat,
nei blog,
per le strade,
dietro gli angoli della coscienza turbata
martellata dai media,
salassata dalle pubblicità
sui cartelloni delle città,
negli ormoni che si ribellano alla ragione,
nell'unico scopo che porta alla catena interminabile di tutti i disagi
...il bisogno d'amore.



Sono il Leviatano
che ti strappa il cuore a morsi
ogni volta che i tuoi pregiudizi
incatenano il mondo
ad un ceppo di morte.

Sono veleno sulle ferite
per tutte quelle menti malate
che annegano d'odio e razzismo
chiudendosi a riccio intorno a se stessi
per uccidere con l'indifferenza
ed il disprezzo.

I miei occhi da basilisco
non avranno pietà del tuo dolore
mentre affondo i denti nella tua carne
per farti provare come si muore.

Quello che tu concedi agli altri
rodendoti il fegato
nel tuo egoismo
salendo altari che puzzano d'incenso e menzogne

per poi puntare il dito
contro i fantasmi del tuo inferno.
Il male ti logora
è inutile pregare
se ogni volta che apri bocca
non vedi altro che vergogna e disonore.
Il male ti vive
è inutile scalpitare,
oggi a me ma domani a te
e dopo che hai chiuso la tua vita
qualcuno sulla tua tomba
ci verrà a pisciare.



Grazie Dio
per i bambini che muoiono ogni giorno,
grazie per le guerre
che scoppiano per stupidità
ed egoismo.
Grazie Dio,
grazie per le malattie
che divorano le nostre carni
il peccato originale è passato da millenni
e a te non è ancora andato giù
di essere stato tirato scemo da due decerebrati.

Grazie per i nostri governanti
sempre più cattivi,
sempre più sanguisughe
e grazie per i criminali
che si dissetano col sangue della povera gente
e a loro gli va bene comunque.
Grazie per la cosiddetta gente per bene,
i timorati di Dio
che prima vanno in chiesa per la benedizione
e poi vanno a tuffarsi
nell'oceano della loro ipocrisia
ed ignoranza,
razzismo,
perfidia.
I tuoi figli hanno la tolleranza dei porci
o parli e pensi come dicono loro
o sei blasfemo,
bestemmiatore, gay, pazzo
e con un cervello da scimmia
(come se loro fossero geni angelici).
Grazie per tutta la gente che muore di fame,
grazie per i nostri datori di lavoro
che ci tengono in nero,
ci fanno lavorare quindici ore al giorno,
dobbiamo tenere sempre sott'occhio il culo sennò ci sodomizzano
e ci lasciano a casa
perché non si son puliti per bene il loro deretano
sulla nostra faccia.
Grazie Dio,
per i miliardi spesi per le chiese e i monumenti
mentre la gente vive sotto le tende
ed il freddo e la pioggia
li fa morire.
Si dice sempre che la colpa è degli uomini,

si dice sempre che è colpa del libero arbitrio,
io dico che gli uomini li fai nascere tu
e se sono tuoi figli dovresti seguirli,
correggerli.

Si dice che l'uomo è imperfetto
si dice che è dibattuto tra il male ed il bene,
tu che cazzo ci stai a fare?

Non devi aspettare
che un asino cieco cerchi da solo la sua stalla,
ma dovresti condurcelo tu
perché è un tuo figlio
e lui non capisce dov'è la luce ed il buio.
Si dice che le leggi dell'uomo e tutto ciò che è nel mondo
siano molto diversi dal tuo regno,
allora non aspettarti che possiamo scegliere da soli
perché sbaglieremmo qualunque scelta sia fatta.

Grazie per averci dato la vecchiaia,
la degenerazione mentale, la pazzia,
la decrepitezza,
come succubi di un pagliaccio
che vuole ridere dei suoi giocattoli.
Basta con i dogmi che portano ignoranza,
basta con le superstizioni
che portano odio e razzismo,
tieniti pure le tue preghiere
che cantano le tue glorie infinite
come violini stonati
per gente che sale pulpiti d'arroganza.

Ricordi?

Hai fatto scendere il sonno sulle genti
per confondere loro le lingue,
beh allora che aspetti a farlo scendere anche ora
ed aggiustare i cervelli marci.

Grazie Dio

per aver creato il paradiso e l'inferno,
quando morirà il mio corpo
ti prego di far morire anche la mia anima con esso
perché se mai un giorno ti avrò di fronte
per te sarà l'ultimo.



Il sole brucia la savana,
 rosso cielo
 trasfigura
 antichi baobab.
Il guerriero torna
 dalla caccia,
 nel villaggio
 le donne
 accendono il fuoco
 fuori dalla capanna.
Ruggisce il leone,
 lo stregone
ha buttato le ossa sulla sabbia.
 Notte fredda
 ombre lunghe;
Yemaja dalla pelle d'ebano
 fa suonare le conchiglie
 per le anime d'Africa
 sulle strade d'occidente.
Hakuna matata mama Africa,
 il rosso del sangue

sporca terre straniere,
la dignità degli uomini
ha il colore delle fiere,
come iene e sciacalli
davanti alla gazzella.

Jambo Mama
grande anima dal cuore immenso;
gli scorpioni pungono
le caviglie del deserto.
Jambo kuelewa kwamba,
l'uomo bianco rinnega
la culla del mondo.

Fa strisciare
catene d'emarginazione
e razzismo;
non lasciare che i tuoi figli
soffrano ancora
le ferite dell'odio.
Hakuna matata Mama kubwa.

I cattivi padroni del mondo

Sociale (15/01/2011)



Il mondo si ammorba
nel fiato dell'egoismo
il genio strozzato
dalle mani dei potenti
non si va mai avanti
in questa spirale di serpente
che stringe e stritola
nelle morse del complotto.
Si potrebbe essere più liberi
si potrebbe vivere più sani
ma coloro che legano le mani
sanno farsi bene i conti.
Li fanno in tasca loro
li fanno in tasca nostra

multinazionali che assorbono brevetti ispirati
per sbarazzarsene subito dopo.
L'industria farmaceutica ci marcia
le banche si arricchiscono
sulle piaghe della società
strangolata dal fanatismo.
I nostri nemici siamo noi stessi
imbevuti di stupidità e bigottismo
e nella macerazione della corsa all'inganno
si accrescono le spire del consumismo.
La Grande Anima dell'universo
ispira migliaia di scenziati
invenzioni e progetti di energia pulita
per uscire dal caos
sistemi già inventati alla portata di tutti
ma si preferisce il petrolio ed il nucleare
che ci trasforma in ratti
tra scorie di uranio, plutonio e altri veleni
pur di fare miliardi a palate
a costo di milioni e milioni di morti
per radiazioni, inquinamento, miseria e guerre.
Questo è il mondo che non cambia i suoi interessi
dove i veri alieni
si siedono su poltrone d'oro in ville ovattate dal lusso
e decidono il nostro destino
fregandosene di noi poveri fessi
che ci consumiamo in nevrosi, depressioni e malattie
in un eterno collasso.

Non sempre un bel viso
cela buone intenzioni,
non sempre la bruttezza
nasconde l'inferno.

Figli di Caino
dal cuore e dallo spirito scarno,
sanguisughe di dolore,
ipocrisie,
distruzione.

La verità è un'allergia
brucia come la luce del sole
per questo fa male
per questo fa surriscaldare.

Roghi,
inquisizione,
lager,
palestre di morte;
colonie penali di torture
per uccidere
il vero,
l'autentico.

Basta sentirli parlare:
"Il paradiso per i giusti,
l'inferno tappezzato
dai bestemmiatori
di una falsa fede."

Solo l'intolleranza del maligno
fa questa distinzione,
il bene dal male,

la luce dall'oscurità,
i buoni dai cattivi.
Siamo l'uno e l'altro,
siamo il cielo e l'inferno
ma abbiamo un giudice che indica
le strade da seguire...
la strada nel mezzo
tra la mente ed il cuore.
Tropo razionali,
allontana dal vero,
troppo fanatici
annebbia di superstizione.
La coscienza sa benissimo
la vera strada da seguire
di tutto un po
è lastricata,
di ogni credo
ne è illuminata.
Ma ricorda
ogni volta
che si imbraccia un fucile,
ogni volta che un coltello
sta per colpire,
ogni volta che una lingua
spara morte su un essere vivente,
sta scavando la fossa
a se stesso
ed al suo Dio
PERDENTE.

I grandi pastori... loro!

Sociale (14/08/2011)



Alzati in piedi Italia
perché sei caduta troppo in basso
le tue carni le stanno mangiando i vermi
vendendosele a lotti
sul bancone dell'incoscienza.

Anzati in piedi
giardino del mondo
la bellezza della tua terra sta morendo
mentre i tuoi figli muoiono
tra gli stenti del disagio.

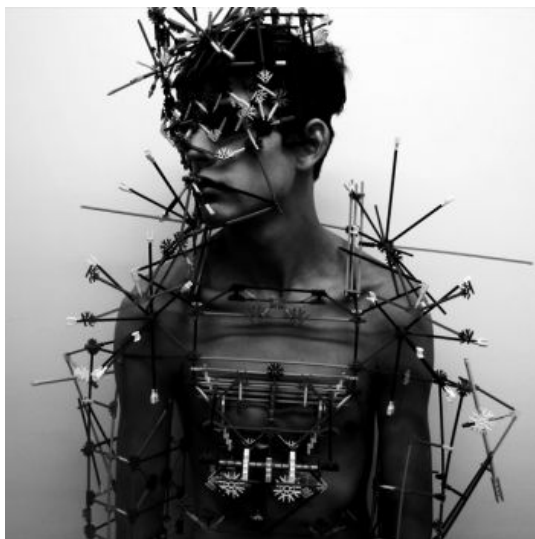
I grandi pastori... loro
quelli che sanno fare tutto
quelli che decidono cosa sia bene o male
per risanare i danni della Nazione.

Accorpamenti, tagli ed inganni
mentre dalle loro tasche
non sia mai che esca niente
a quale prezzo stiamo andando incontro

con questi sciacalli affamati.
Crisi mondiale voluta da tutti loro
seduti su poltrone lussuose
col sorriso da iene
mentre noi le pecore a stare dietro alla follia
che a messo l'Italia in ginocchio.
Che vendano le pregiate ville
che mettano le mani sui favolosi conti correnti
prelevando qualche onda dall'oceano sconfinato del loro denaro
preso dal sudore delle nostre fatiche.
I grandi pastori
le grandi menti
"ghe pènsi mi"
"se sarà il caso mi ricandido"
sè è proprio necessario eh!
per risollevare le sorti
di un popolo in delirio.
Peccato che l'ha falciato con le tasse
con il cattivo governo
ma come tutti gli attori nascosti dietro al tricolore
fanno la faccia degli agnellini
che si sacrificano per il grande rituale.
Alzati Italia
il tuo fasto è finito
nella crudeltà dei lupi
hai versato il tuo sangue.
Ci rimane solo il tramonto
ha ridere delle nostre sconfitte
rimaste come attacchini indecenti
su frigoriferi vuoti.

I tuoi pregiudizi, le mie paure

Sociale (11/07/2010)



Non capisci com'è bello il cielo,
il suo azzurro
è diverso
da parte a parte;
il mio linguaggio non è il tuo,
le tue idee
non sono le mie.
Non capisci quant'è grande il mare,
le sue onde
sono diverse ogni volta;
la sua fede non è la tua,
il tuo modo di amare non è il suo.
Ogni uomo
non è uguale ad un altro;
gli animali,
le piante,
sono mondi diversi da te.

Ti tremano le fondamenta
davanti a ciò che non comprendi,
cadi nel vuoto
della violenza e del rancore.
Pregiudizi,
dannati pregiudizi
sono le sbarre della mente
quando non vuole amare.
Sono i veleni dei tuoi aculei
ogni volta che esci dalle poche certezze;
i gironi di quell'inferno
che non ti permettono di capire.
Abbassa il dito,
abbassa l'odio,
quello sguardo omicida
che suona di catene.
Il colore della pelle,
l'orientamento sessuale,
un'esistenza diversa
dal tuo solito ordinario.
Non esistono i diavoli
sono solo le tue paure,
non esistono gli angeli
sono tutto ciò che di buono,
tu puoi dare.
Il tuo cuore è nel mio cuore
siamo tutti uccelli in volo
è inutile spezzare le mie ali,
tu da solo
non riuscirai mai
a volare.
Pensi di vivere dentro saldi e sani principi?
Quali?
Comprendono la mia sofferenza?

Allora non sono sani...
allora non sono veri...
sono solo degli schermi
per farti sentire al sicuro
dal tuo vuoto.

Ogni volta che guardi dentro ad uno specchio,
ogni volta che vedi un sorriso,
ogni volta che raccogli una lacrima,
ricorda che il mondo
potrebbe essere un paradiso
se comprendessimo che la vita
è per tutti
un dono difficile
ma prezioso.

Il bacio del vampiro

Sociale (02/11/2010)



Ignota attrazione
vortice d'oscurità
sguardi nascosti
al cielo.

Sensi acutissimi
freddo bacio di mistero,
come una carezza crudele
del non ritorno.

Upyr,
Wapierz,

occhi di lupo
afferrano l'anima,
fiato di basilisco rapisce la vita
nelle fauci
che aprono il buio.
Gente che scompare
nelle fauci della notte
riempiendo fosse vuote
dove il sole
non può arrivare.
Per delitto,
per piacere,
per nutrire insane voglie
nel martirio della carne
si spingono i dannati.
Sotterranei di dolore,
cantine buie dove risuonano torture
isolate dagli inferni
che generano mostri
travestiti d'uomo.
Mentre il mondo ignaro
prosegue la sua corsa
nella morsa dei suoi giorni,
la terra ricopre vittime innocenti
su cui si è scatenata
la follia.



Si è spezzato il respiro
è caduto il destino
con un piede in fallo
è uscito di casa
ma non è più tornato.
Si è spento il giorno
si son dissolti i colori
ha visto sfilare davanti a sè
immagini della sua vita
che lo hanno accompagnato.

Un ponteggio montato male
un tir impazzito in autostrada
ogni volta che il freddo assale
rubando l'anima nel buio.
Angeli piangono di tristezza
tra le braccia corpi senza più vita
guardano in alto verso il Signore
dove è ancora più dura la salita.
I guanti sporchi sull'asfalto
in tasca il regalino per il compleanno
un desiderio dolce da confessare
sul seno di lei
che lo aspetta ignara.
Vita avida
vita avara
i colpi arrivano all'improvviso
distrugge i sogni e nasconde il viso
per non vedere il sangue
che imbratta la terra.
Dimmi di quel vuoto
che prende il suo posto vicino al cuore
e non riesce a respirare
nè a riempirsi
se non di gemiti e dolore.
Non tornerà a sorridere
non correrà più dove nasce il sole
ora segue il vento
che soffia in silenzio
segue la scia
di due lacrime amare
che parlano del niente
dove la vita muore.



Se ne stava lì in disparte
lo sguardo spento
di chi non ha più niente da dare
gli occhi coperti da un velo bianco
come una patina di dolore
se ne stava da solo
non aveva neanche voglia di abbaiare.
Gli son passato accanto
un semplice guaito malinconico
si è voltato dalla mia parte
come una lacrima di tristezza
-aspetto la morte
...chissà se mi sente-
Per la gente era invisibile
era trasparente
come ciò che non si vuol vedere
si era accucciato
col suo lo irsuto,

sporco, abbandonato,
ucciso prima di morire.
Quale angolo sarà giaciglio questa notte
un posto come un altro
nel buio dell'esistenza
siamo tutti di passaggio
in questa danza
-aspetta la morte
...chissà se lo sente-



Bancarelle, bancarelle
comprate le medagliette
son dorate, son così belle.

Il rosario miracoloso
toglie il diavolo di torno
acqua santa in bottigliette
bandierine con i santi
a tanti angeli di contorno.
Edicole fuori dalle chiese
ci son le candele votive
le rose benedette
preghiere per ogni occasione
per scongiurare le offese
ed essere lindi
come il latte.

Le acque termali
quelle si son guaritrici
ci si immerge con tanta fede
e dopo qualche giorno...
mò che bei benefici!

Davanti ai santuari
sotto i gradini dei luoghi di culto...
potrebbero mai mancare le cianfrusaglie?
Eh no... sarebbe un peccato!
Un vero insulto!
Lasciate le offerte per i cari defunti
per quelli che verranno
per quelli che cercano i proventi.
Avrete tante di quelle indulgenze
che non si vedranno mai su questa terra
ma in quell'altra vita, oltre i cancelli dell'infinito andante
così largo di speranze ad effetto serra.
Spille di devozione
relique che si rinnovano con i miracoli annuali
vestiti, tabernacoli, riti purificatori
descritti così bene nei sacri manuali.
La purezza si vede fuori
la purezza si sente dentro
versate le offerte ...e che siano copiose
il cuore sarà in pace
ed i demoni non vi andranno contro.
Se poi con gran cipiglio
vi fate scappare anche la mano
e la pulizia dell'amina si vuol più profonda
senza macchia di unto sovrumano...
si può arrivare cammin facendo
davanti all'organo del ciel
ed armati di spazzolino
cantare
...pasta del Vaticanoooooooo!

Il silenzio è il linguaggio del dolore

Sociale (27/07/2011)



Ogni giorno
una ferita in più
un graffio più profondo
vuol dire
vivere in mezzo ai propri simili.

Ogni volta
si rinnova lo stupore
quel senso di amarezza
che ti fa guardare la vita
da un angolo in ombra.
L'ignoranza e la stupidità

le due mammelle dell'umanità
sempre piene di latte acido
veleno che affascina
di generazione in generazione.
Ogni giorno
come fosse l'ultimo
perché non si è mai sicuri
di rivedere il sole.
E vedo gente
che se ne sta in disparte
con gli occhi fissi in un punto vuoto.
Vedo me stesso in piedi
davanti ad una nebbia densa
rabbrivendo della vita
che beffeggia
crudele matrigna delle persone sensibili.
Sembra che adesso
il mondo sia dei malvagi
con quell'aria da agnellini
che li rende privilegiati.
Poi un giorno qualcuno si alza
prende un fucile e spara a zero
decimando vittime alla cieca
come fossero mosche
da schiacciare.
Ed allora si grida al mostro
al killer, allo psicopatico.
Si stampano articoli
con foto in bianco e nero
e titoli agghiaccianti.
Ma forse
non è stata proprio un'azione terribile
visto l'andazzo della gente
crudele, perfida, ipocrita e meschina

che con la faccia d'angelo
e pronta a qualsiasi nefandezza.
Bambine violentate
donne torturate
vecchi abbandonati a se stessi
uomini stremati di lavoro
e lasciati a casa da un momento all'altro.
Giovani che si annoiano
e distruggono tutto ciò che trovano
alcolismo, droghe, prostituzione,
prepotenze ed ingiustizie.
I governi che continuano a dissanguare
ma dai loro stipendi non cedono nulla.
Continuano a comportarsi
come veline in televisione
come gladiatori con la penna in mano
agitata al vento
come i fiumi di parole
gettati nelle orecchie degli stupidi
giusto per stordire.
Elezioni, elezioni,
come se non sapessero cosa è giusto fare
ma questo comporterebbe delle rinunce da parte loro
e questo gli è troppo intollerabile.
Meglio far rinunciare agli altri
è più indolore.
Nostradamus predisse
che nel tempo in cui la crisi prendeva il mondo intero
e le nazioni erano piagate
da tremendi colpi di stato
indebolite, macilente.
Il terrorismo islamico
avrebbe aumentato i suoi attacchi
ed alla fine

tutto diventava di suo potere.
Però a nessuno importa
e quelle poche persone che evidenziano il marcio
in vita vengono odiate e boicottate
una volta morte
diventano delle grandi persone...
ma morte vuol dire inattive, spente, che non possono più niente
e questo li fa sentire tutti più sicuri.
Sembra che a nessuno
importi di come possa essere il futuro
se sotto una croce
o un muezzin di Allah
ed il mio tempo
per fortuna
non è così lungo
da dovermene preoccupare.
Ma riesco a vedere la merda su cui si galleggia
il liquame con cui si deve vivere gomito a gomito
la pazzia che allatta i cervelli venduti
dei potenti e non
e questo non può togliermelo nessuno.
Riesco a discernere
cosa è giusto e cosa è sbagliato
dove di giusto c'è molto poco
mentre di sbagliato
c'è un oceano in tempesta
coperto da falsità
e puzzo di capitalismo
e borghesia.



Se il mio viso
ti fa paura...
se il mio cuore
ti da fastidio...
se il mio respiro
t'avvelena il sangue...
se le mie parole
sporcano le tue orecchie;
prova a pensare

che il tuo viso
è uguale al mio...
il tuo cuore
batte come il mio...
il tuo respiro
è anche il mio...
e le tue parole
anche se diverse dalle mie,
sono gocce di essenza
rapite dall'anima
al cielo.
Tu
mi emargini.
Tu
mi isoli.
Tu
mi circondi del tuo odio
quando mi vedi...
quando mi senti...
quando mi pensi...
E tessi intorno a me
una rete di morte
per vedere i miei occhi
piangere lacrime di sangue;
mentre ridi
del mio dolore...
mentre brindi
alla mia rovina...
mentre gli artigli dell'inferno
scavano profonde rughe
sul tuo viso.
Io sono il mostro
quello che tu hai creato
con le bugie,

le calunnie,
le menzogne.
Io sono il leviatano
che tormenta la tua rabbia
perché nei miei occhi
si specchia
il tuo
malessere.



Gocce di memoria
si sciolgono nell'acido dell'anima
avvolta dall'involucro di carne
violata, abusata, tormentata
coperta dalle cicatrici che non vanno via
mai via.

Un nido di serpenti nella mente
pronti a colpire nervi tesi tra cielo e terra
aggrovigliati a templi fragili
su paludose fondamenta.

L'anima di chi è stato abusato
è sempre in ombra
preferisce il chiarore della notte
perché la notte è già dentro
e nel buio tutto è perfetto.
Nell'oscurità si muovono corpi nei corpi
spiriti negli spiriti
ma sono solo le maree della mente
che riaffiorano dalle spaccature della psiche
portando a galla paure e rabbia
e scomparendo con quei pochi raggi di sole
che riescono a penetrare la dura scorza delle difese.
Ma di tutto ciò
niente realmente scompare
solo...
rimane sepolto in fondo
occultato dall'angoscia che nasconde il meglio
per far vedere le crepe
che assorbono la luce.



Inutile sperare
se non ci sono spinte giuste
bisogna essere sempre vent'enni
e con seni e gambe lunghe.
Inutile studiare
se poi il diploma più non basta
bisogna avere due lauree e almeno tre lingue
per buttarci nell'acqua anche la pasta.
Una volta era l'uomo
che portava i soldi ed il pane in famiglia
ora riempie le lavatrici
stira camicie e prepara il pranzo

visto che nessuno più se lo piglia.
Il lavoro è solo per ragazzi e pin- up
e già sui trent'anni
diventa un problema
meglio floride e senza push- up
altrimenti si sballa equilibrio e sistema.
Ma chi ha già cinquant'anni e cerca un impiego?
Chi ha perso il lavoro
deve diventare un mago?
O il curriculum è troppo vuoto
ed allora non servi a niente
oppure è troppo pieno d'esperienze
troppo professionale e spaventi la gente.
Manda pure le mail
tanto non le legge nessuno
invia on- line che è più figo
così si cestinano nel fumo.
Bella scelta il lavoro a tempo determinato
i contratti a termine, a chiamata, a progetto
un bel campo minato
dove il datore di lavoro
ti lascia con il culo scoperto.
Eufemismo ed illusione
per tanti che vorrebbero essere messi in regola
sembra di stare in processione
dove il capo
ha perennemente la fregola.
Chi se ne frega se oramai ci si attacca alla canna del gas per fame e
depressione
il governo pagherà meno pensioni
ed intanto sotterra una parte della massa
che pesava così tanto
sul costo della popolazione.
Beh ...allora complimenti

è un modo di sterminare senza esporsi troppo
con l'approvazione di chi fa le leggi
e salta la galera
senza nessun intoppo.

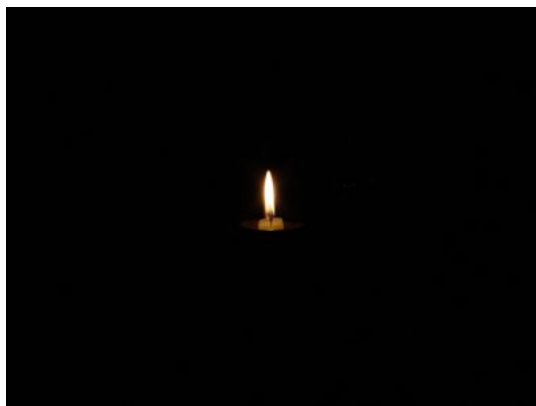


Chiudi la finestra
è inutile guardare la gente
sono ombre che passano
così distanti
incomprensibili.
Il gioco è tratto
ognuno spinge dove vuole

correndo nel buio ad occhi bendati
come fantasmi senza meta
in un labirinto.
Butta giù il soffitto
si può ancora volare
in un pezzo di cielo disegnato dal cuore
colorato d'azzurro
e turchese.
Oggi i matti son Santi
ed i saggi
poveri miserabili
disadattati al flusso
che si consuma nel grande gorgo.
C'è chi scambia l'educazione
per un pugno in piena faccia,
c'è chi fa televisione
con urla e violenza
purché piaccia.
Chiudila quella finestra
stai attenta ai proiettili vaganti
sanno da dove escono
ma colpiscono a caso
come quei politici che parlano parlano
in quei discorsi ironici
ingannevoli
inconcludenti.

Il paradiso e lontano da qui

Riflessioni (27/08/2011)



Immagina
angeli che volano nel cielo
immagina
alberi che danno frutti eterni
immagina
acque dalla purezza di cristallo
un Paradiso nei sogni di un'estasi profonda.
Immagina
colline con rocce di smeraldo
coste bianche dove il mare
bagna amorevolmente
i ciotoli di quarzo e pirite.
Le notti stellate dove allunghi la mano
e tocchi lune
dal viso candido.
Immagina la bontà pura
la dolcezza del mattino dentro l'anima
l'aurora che illumina desideri incredibili.

Tutti i fiori più rari
le montagne piene di boschi incantati
le vette imbiancate di soffice neve.

Immagina Dio
con la sua barba bianca
seduto sul suo trono
con l'universo in una mano.

Il suo respiro è il vento
il suo sguardo entra dappertutto
immagina
di essere un granello di polvere d'oro
sui suoi riccioli biondi.

Immagina i cieli rotondi
le sfere di perfezione
le porte delle virtù
i giardini del sacro amore.

Ora apri gli occhi
e dimmi com'è possibile tutto questo
sorprendimi con un'altra bugia
in questo mondo
bellissimo, stupido
immerso in un universo
di buio pesto.



Cravatte firmate messe tutte in fila
lenzuola di seta su un letto di piaceri
numeri di telefono, mail lampeggianti
...il tuo culo è un bene comune
un investimento
da far fruttare.

La fedeltà è un optional
una macchietta nera sul Curriculum
la parola troia invece
è di cinque lettere
ed ha un significato squillante
che vuol dire
"Si."

Questo IO eccezionale
che riempie di profumo tombini
e battuage
nasconde paure esistenziali
assurdi vuoti interiori.
Hai un party nelle mutande
quando la notte cala
la tua lucciola s'accende

gl'inviti si sprecano
ai quattro venti
fatti un tatuaggio sull'addome
"Batacchio che suona una campana vuota."
Un sexyshop senza chiusura
tutto in saldo
come sempre
ogni volta che esci di casa
si vede il tracciato fosforescente e cangiante
il tuo motto dice
"Che la caccia sia aperta,
non cadrò in... fallo... tra le ombre."



Temperamento sanguigno,
sistema che ruota su conoscenze
e raccomandazioni

per il lavoro,
per la tranquillità esistenziale.

Gelosia animale
come se vivere
fosse solo per pochi.

Violenza criminale
per dimostrare chi è il più forte,
chi ha più valore.

Non si avanza
se non ci sono
spinte serie.

Non si va da nessuna parte

se
il tal dei tali non supporta.

L'invidia massacra peggio di un carroarmato,
"Se tu hai di più te li faccio spendere in avvocati
dandoti fastidio a vita."

Dispetti che durano cinquanta anni.
Guerre tra vicini, tra parenti,
che durano da molti di più
di generazioni in generazioni.

La rabbia dell'ignorante
non si ferma davanti alla legge
ma si fa forte dell'ottusità
che gli rode il fegato ed il cuore...

per nuocerti continuamente,
si fa forte delle teste calde
per umiliarti,
eliminarti.

Gente che va in ufficio,
in ospedale per lavorare,
timbrano e se ne vanno a casa
per fare tutt'altro.

Gente che si rifiuta di fare il proprio lavoro,
per antipatia,
per lassismo,
per prepotenza e ottusità.

Vogliono lavorare
ma non vogliono sporcarsi le mani

né sudare.

Immondizia buttate nei prati,
nelle campagne, sulle spiagge
o nel cortile del vicino
per dispetto.

Prati, pinete, campagne
bruciate e annerite
per questa mania di dare fuoco
sempre a tutto.

Si mangiano tutti i soldi:
stipendi, pensioni, sussidi...

Chi mangia tutto
non viene punito
ma continua indisturbato
a lavorare con spavalda arroganza.

Il sud
paese del sole e del mare...
come no!
Che te lo dico a fa!



Ho visto il mare
ho sentito le sue onde sulla mia pelle
ho conosciuto l'amore
i battiti del cuore accelerati per l'emozione.
Ho conosciuto l'odio
il veleno negli occhi del nemico
e la vendetta
travestita da angelo
col pugnale.
Ho provato il dolore
lacrime amare di pianto e sighiozzi
ho guardato in faccia la morte
sul viso di donne, uomini e vecchi;
c'erano giovani uccisi sulle strade
ma il tempo dimenticherà
tutto quanto
di questo mondo
sempre uguale.
Il vento della crudeltà
spazzare via la vita

ed il suo respiro
le ferite dell'ingiustizia
sanguinare dall'anima dell'innocenza.
Ma ho visto anche la bontà
era timida e forte con la sua purezza
con tanto coraggio
da abbattere muri altri come montagne.
I graffi dell'infelicità
la miseria toccare proprio il fondo
con un sorriso triste
di chi sa che la vita
può essere un lampo
o un girotondo.



Ci sono alberi senza fiori
balconi tristi
con finestre senza tende.
I muri scrostati
i gradini pericolanti
ci sono marciapiedi rotti
pali cascanti.
Le donne sedute
su sedie di legno
gli uomini col rastrello in mano
e dentro al cuore
il buio.
Bambini lasciati a sporcarsi di fango

barchette di carta
lungo rivoli d'acqua.
Passano macchine blu scuro cromato
vetri neri per non far vedere i visi.
Le ruote schizzano gli indumenti lisi
risate nascoste
dietro sportelli chiusi.
In Via dei Matti
una televisione accesa
parlano uomini dietro una bandiera vuota
inforcano gli occhiali
con tono importante
non sentono il dolore
non sentono niente.
Un passero stanco
si posa sull'antenna
ha perso le sue piume
strappate via dal vento.
Cinguetta senz'allegria
non conosce più il suo canto
dimenticato nella notte
della sua malinconia.



E' arrivato il tuo tempo
uomo
i fiumi scorrono da soli
il mare pasce le sue onde
il sole spunta ogni mattino
la luna illumina tutte le notti.
E' arrivata la tua decadenza
senti la follia come striscia sulla pelle
una serpe che morde
sibilando tristezza e morte
davanti a te.

La rabbia consuma i nervi
il fuoco brucia sotto ai piedi
questo è il tuo fossato
o lo salti o anneghi.
Il mondo avrà sempre il suo cielo
il cielo avrà sempre le sue nubi
il vento canterà ancora le storie del tempo
e tu
dove sarai?
Le parole diventano sabbie mobili
gl'inganni
le trappole che ti tengono fermo
l'orgoglio
l'acido che scioglie l'anima
ogni volta che dimentichi te stesso
e ti perdi dietro la scia
dei tuoi vizi.
Il mondo non sentirà la tua mancanza
ma ti dirà grazie
di averlo abbandonato.
Le piante non avranno più niente da temere
perché non ci sarà
chi le brucia o ne mutila
rami e tronchi.
Gli animali saranno liberi di vivere sereni
andando in giro senza il terrore
di essere uccisi
o messi in gabbie
per vivisezioni e torture.
La terra, l'acqua, l'aria
anche se dovranno aspettare qualche migliaio di anni
per rigenerarsi e ritornare pure
tireranno finalmente un respiro di sollievo
perché di te

non ne sentiranno più il puzzo
ad inquinare l'anima.



Non vedi la verità
che ti passa accanto,
ha la voce della gente
e le preghiere del mondo.

Non vedi Dio
che piange di sconforto,
le sue lacrime tentano di curare
ferite inferte dalle tue mani.

L'ombra del burqa,
olio bollente,
guerre e roghi,
kamikaze di niente.

"Subhana Rabbil Azim,
Sami Allahu Liman Hamidah,
Rabbana wa lak al- hamd,
Subbana Rabbil A'la."

Dio non sparge sangue
sulle strade del mondo,
smettila di imbrattare di morte
bandiere vuote.

"Allah Akbar min kulli shay!
Ma non puntare il dito,
sei di carne,
sei di sangue,
non sei nel giusto
non sei infinito.
Pozzi di petrolio
pagati con la vita,
la dignità umana
umiliata;
privilegi che sputano in faccia
al resto del mondo.
Smettila
sei una delle tante razze di animali,
nient'altro.
"Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla;
su pascoli erbosi mi fa riposare
ad acque tranquille mi conduce."
Pascoli erbosi
dove corrono bambini
liberi di giocare
senza mine
che esplodano,
senza dittatori che umiliano
e uccidono.



Amor di Dio
amor perduto
gettato dietro i gradini
di un altare vuoto.

Non è più il sentimento
che unisce le persone
ma interessi e posizioni sociali
contratti matrimoniali.

Amore che non perdona
un rifiuto dato
diventa coltellata o menzogna
di un cuore malato.

Si mettono al mondo figli
tra maleducazione e sfrontatezza.
Li si allatta con latte di vipera
dove non vi è più dolcezza.

Genitori assenti
emotivamente senza ancora né radici.
Figli spudorati, bulli e violenti
con nel sangue l'odio
di cacciatori rapaci.

Amor che mai desisti
e dalle frecce scocchi nuovi incontri,
avvelenate son le punte
che partono dall'arco d'oro.

Falsità ha mammelle gonfie.
Stupidità partorisce in fretta.
Arroganza e Cattiveria
sempre tronfie.
Menefreghismo si prende
la sua enorme fetta.

Torture ed omicidi
scandali come pane caldo.
Bigottismo ed ipocrisia
pari a oscenità
tenuta sempre in saldo.

Non si dà più uno chiaffo
per punire
sennò arrivano complessi e frustrazioni.

Si preferisce allevare mostri
dipingedoli come angeli ed anime sante
ma son capaci di qualsiasi crimine,
di qualsiasi nefandezza
e feroci aggressioni.



Ci sono inferni nascosti
sotto la pelle,
dietro gli occhi;
ci sono porte di dolore
camuffate

dall'ipocrisia.
L'uomo nasconde le sue pecche
sotto macerie di follia e bugie,
apre un solco per dividere
la vita che scorre
ovunque.
La malvagità
fa parte della natura umana,
quando si rimane impuniti
si spostano i limiti
della cattiveria
fino a sentirsi
onnipotenti.
A cosa pensavano i carnefici
quando legavano corpi vivi
sui carrellini
dei forni crematori?
Gli occhi guardavano
cercando pietà,
la carne fondeva
sul ferro rovente,
ed il carnefice sputava sul volto della vittima,
spingendo il carrello nel forno
con un ghigno da deficiente.
A cosa pensano gli zii che uccidono le nipoti,
le spogliano
e stuprano il cadavere
ancora caldo.
La crudeltà è anche nei piccoli gesti,
quando si limita
la libertà del prossimo;
quando si tortura psicologicamente
un essere umano
con le camere a gas dell'indifferenza

e del razzismo.
Non si riducono gli altri in schiavitù,
non si disprezza
per colore della pelle,
sessualità o provenienza;
allora è inutile andare in chiesa
per pregare e fare penitenza,
perché il tuo bagaglio per l'inferno
è già pronto da un pezzo.



Non ci sono perchè
non ci sono spiegazioni
è la parte più bassa dei sentimenti umani
la più immediata
la più immotivata,
sicura.

Amante del pregiudizio e figlia dell'odio
non risparmia nessuno
annega le sue vittime
in fiumi di fiele.

La mente perde il controllo
la rabbia invade l'anima
il cuore soffoca
tra spire di neri serpenti.

Contorce le viscere e nasce l'invidia
spezza il respiro e cresce la gelosia
fa esplodere le meningi
scoppia l'aggressività.
E' una linea sottile

che taglia in due
come un colpo di rasoio
molto profondo.
L'avversione alimenta se stessa
si nutre dei pensieri che suscita
va avanti da sola
prodotto dell'attaccamento e della sofferenza
si rigenera di continuo
nelle sue stanze piene di fantasmi.
Non vuole sentire ragioni
perché ama l'ignoranza
e come la follia
si nasconde e nega
davanti all'evidenza.



Strade di vergogna lastricate di cervelli che leggono Platone, Kafka
Jung, Freud, Socrate e Topolino
ma si nutrono di Soap Opera, Talk Show, Reality e Wrestling.
Bocche torturate da calunnie e tradimenti
città di vetro e cemento
con anime d'amianto e benzedrina.
Luci al neon di psicosi illuminano gente
che non si lascia andare ad alcuna espressione di sentimento
ma rimane chiusa in camicie di forza
di bigottismo ed ipocrisia.
Voci di zoo che parlano di continuo
scivolando in tombini traboccanti prepotenza
offese alla dignità a lunga scadenza.
Amplessi cercati nei bagni pubblici
capi ufficio che seviziano segretarie

chiese che tuonano anatemi
pulpiti costruiti su peccati cesellati da altri peccati
bagnati d'acquasanta e sperma di demoni inferociti.
Le virtù giocano a poker in scantinati
su tavoli di rapina e genocidio
all'ombra dell'aspersorio piantato tra le cosce di meretrici
botulino e silicone
con unghie laccate sangue e veleno.
Eserciti di scheletri rosicchiati dall'odio:
razziale, politico, imperialistico, religioso, economico.
Battaglioni di predicatori che si buttano
negli incendi consacrati da cieli finti
in nome di una giustizia psicolabile
vomitando vendetta e fiamme d'Apolcalissi umane.
Galere benedette dall'abominio
ospedali maledetti dall'egoismo
Nazioni divorate dalla vulva dell'ignoranza
sempre pronta a farsi fottere
dall'unico membro che la riempie del succo di Dei, angeli e demoni
...l'uomo.

L'amore può salvare il mondo

Riflessioni (05/02/2011)



Forse è solo un sogno
una candida utopia
una mistica idea
il volo di un'illusione
un pensiero dolce e gentile
che si lascia un po' andare
come una vela sul mare
verso uno splendido orizzonte.
Gialli petali sulle montagne
rose rosse nei giardini
la gente che sorride tranquilla
sulle balaustre del cuore.
L'amore purifica il mondo
gli restituisce la forza di sognare
costruire nuovi giorni
per insegnare ad amare.
Potrebbe essere una bolla di sapone
che esplodendo tra le ali di una farfalla
colora il cielo di rosa e azzurro
spargendo semi di felicità.

Potrebbe trattarsi di una stella
che passa vicino al paradiso
rubando un granello di pace
per donarlo alla terra.
Sarebbe come svegliarsi un giorno
e non vedere più cannoni
non sentire più le urla
di chi si gonfia il petto di menzogne.
Ma forse mi devo ridestare
da un viaggio ad occhi aperti
rimasto sospeso a mezza strada
tra fantasia e realtà.



Il passato è già un ricordo
cancellato, venduto, umiliato
da memorie labili e acquose.

Il presente è diventato caos
crimini, guerre, lotte tra partiti politici
violenza e follia.

L'instabile piedistallo
si tiene in piedi
con una fragile ragnatela.

Si aumentano le tasse
quando si dovrebbero abbassare
perché senza lavoro
non le si può pagare.

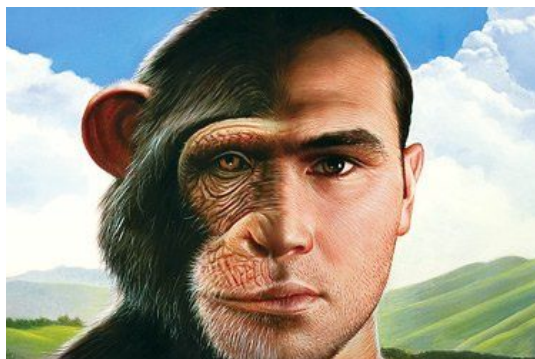
Si fanno tagli su stipendi e pensioni
quando si dovrebbero diminuire drasticamente

i troppi fasti degli alti paperoni
dissanguando invece il popolo
che non sa più come mangiare.
Mentre i Privilegiati del destino danzano,
si abbuffano, giocano a farsi i dispetti
i molti vivono di stenti nel disagio,
ingannati da fiumi di parole
truffati da colori nazionali
sventolati con troppa facilità
raggirati da sorrisi e promesse
prive di fondamento.
Addio pensioni
rimandate, spostate, rese inavvicinabili,
irraggiungibili con scuse e pretesti
ignobili contesti.
Dopo una vita intera di duro lavoro
si raggiunge il vuoto,
il traguardo diventa inesistente
la vecchiaia si trasforma in immane difficoltà
latente.
E mentre per la vita dei nostri governanti
abituati a stipendi da nababbi
non cambia niente
per tutti gli altri
si apre l'inferno davanti agli occhi,
la paura, l'angoscia, la miseria
l'odore del nulla.
Isteria, depressione, pazzia,
delinquenza, vandalismo, criminalità,
atti di sabotaggio sociale
figli di un governo
che non sa gestire
non vuole realizzare
il bene di una nazione

che sta per morire sotto i colpi dei suoi aguzzini
troppo impegnati a litigare
con ideologie d'egoismo
ed indifferenza sociale.

L'uomo è l'origine del bene e del male

Sociale (20/03/2011)



"Dio è morto sui campi di sterminio"
cantava una canzone di qualche tempo fa.

Gli uomini non cambiano
dalla lettiga d'oro alle limousin
le due eterne fazioni
straricchi e poveri.

Ha inventato le classi sociali
per avere per sé il meglio
e decidere quale sia il peggio
indicandolo come letame da calpestare.

Ha chiamato Satana il male
ma Satana non è altro che se stesso
torturando uomini e donne in scantinati bui, carceri psichiatrici,
per le strade deserte, o nelle notti fonde e nere
per godere come un maiale

e gemere e urlare peggio delle fiere.

Dice che la droga è un problema serio
ma di nascosto la fa coltivare da alcune nazioni
per venderla sottobanco in tutte le altre
seminando morte e dolore.

Dice che la mafia è la piaga del mondo

ma di essa ne ha fatto il piedistallo di molti sistemi
che ruotano intorno a milioni di vittime innocenti
massacrate a comando a seconda del bisogno.

Si è scritto i "libri sacri" da solo
per giustificare la sua follia e confondere meglio le idee
si è autoproclamato centro dell'universo
per guardare tutti gli altri dall'alto in basso.

Vogliamo parlare dell'ipocrisia?
E' una caratteristica solo degli uomini
gli animali non c'è l'hanno
le piante nemmeno

e non diciamo che è una prerogativa degli individui intelligenti
perché l'ipocrisia è figlia della stupidità...
facciamogli i complimenti!

Ha inventato le macchine di tortura,
le bombe e le armi non certo per fare del bene.

Ha inventato lapidazioni, impalamenti, sedie elettriche, ghigliottine,
lager, forni crematori, scioglimenti nell'acido e cementificazioni da
vivi
non certo per creare felicità e gioia intorno a sé.

Viviseziona e uccide gli animali
inquina, abbatte, brucia e distrugge tutto ciò che di bello c'è sul
pianeta.

Ha scoperta la pazzia
e da quando ha capito come raggiungerla
riempie l'inferno delle sue vittime
gettandole nella disperazione e nel suicidio.

Odia i gay, le puttane, il colore della pelle e le idee altrui
dando loro tormento senza sosta
ma lui stesso è tutto questo
ed ogni sua azione lo dimostra
per questo punta il dito
per sentirsi almeno in parte
mondo da se stesso

più pulito.

Si fa le guerre tra vicini, tra fratelli, tra paesi, tra regioni, tra nazioni,
tra partiti politici pur di sguazzare nell'odio e nella violenza.

Poveri i fessi che credono nei paradisi ultraterreni
nelle ricompense dopo la morte dopo una vita di sofferenze
la vita è una e si vive in carne ed ossa

una volta morti

ci si attacca tutti al perno.

Del sangue versato non ne ha mai abbastanza
e s'inventa motivi per squartare, dilaniare, colpire
anche quando può farne a meno.

Poi un bel giorno decide tregua
ed allora nasce il bene dalle sue mani
ma si annoia presto e fa fuori ogni cosa
col pregiudizio o col coltello.

L'unica sua pena è la consapevolezza che un giorno dovrà morire
e questo lo rende folle di rabbia
perché non vorrebbe mai schiodare il culo dai suoi soldi.

Questo è l'uomo
narcisistico modello di un'anima bestiale
clone di un fantasma che non ama né gli angeli, né la pace
nato dal ventre di una donna
e dalla polvere dello sterco di un animale.

Questo è l'uomo
che dal ventre di sua madre finisce in bocca ai vermi
dopo tutto il male che semina
ricco o povero
diventa pasto per il fuoco
o per le larve della sua tomba.

La "Signora" televisione

Riflessioni (01/03/2011)



Scatola nera o scatola grigia
schermo ultrapiatto
immagini digitali
cambi canale ma i risultati son sempre uguali
persone che si menano
o insultano i presenti.
Telefilms polizieschi, delinquenti allo sbaraglio
cause, tribunali, omicidi a tutto spiano
si evidenziano come far furti
si insegna a ingannare
come squartare nei film horror
a uccidere e far del male.
Ti mostrano come sequestrare
prepararsi le droghe e sfuggire alla legge
sottolineando i trucchi
per cavarcela anche se si è colpevoli fino in fondo.
Serpenti serpenti
sibilano in rete

rapine ed omicidi riempiono i telegiornali
Talk show e Reality con la rabbia nell'anima
Films violenti e videoclip con poliziotti e criminali.

Nostalgia nostalgia
Signorine Buonasera
con quell'aria per bene
e la dizione dolce e vera
adesso urlano e si dimenano
come se avessero una spina nel culo
si fanno i dispetti e bestemmiano
scalciando peggio di un mulo.
Se non sono calciatori saranno veline
se non sono politici saranno marchettine
riempiono lo schermo di Trash e volgarità
corpi nudi dappertutto
persino nelle pubblicità.
A'voglia ad essere trasgressivi
manca solo l'omicidio in diretta
poi non pago più il canone
e ci mando anche la disdetta.

La calunnia

Sociale (09/01/2011)



La calunnia è sorella della menzogna
e della maldicenza,
triade infernale che puzza di letame
hanno gli occhi appuntiti
e l'orecchio acuto
per captare, elaborare
e produrre pus virulento.
La calunnia è l'arma del vile
che sott'acqua
per invidia e malvagità

colpisce alle spalle;
tira fuori dal cilindro
i suoi tormenti, le sue paure
per adattarli agli altri
e farne delle brutture.
Maschere di odio...
nascoste dall'ipocrisia
quando ti lasciano il pelo
vogliono la tua anima.
Sono i peggiori elementi dei paesi di provincia
sempre pronti a guardare e giudicare gli altri
come fossero cani
da abbattere.
Dietro montagne di calunnie
ci sono i cadaveri del mondo
nascosti agli occhi di Dio
da chi del paradiso
non vede altro che inferno.
Povera calunnia
così squallida esistenza
ripetitiva e monotona
verso tutto ciò che trova
verso tutto ciò che pensa.
Gli argomenti son sempre quelli:
o è gay o è puttana o è delinquente
o pazzo o drogato,
apparterrai alle peggiori famiglie
e le peggiori diventano migliori.
Per il resto
non riesce a parlare d'altro
e di quello che vorrebbe sapere
non sa proprio un cazzo!

La canzone del soldato

Uomini (01/02/2011)



Corri soldato
corri lontano
in terre straniere
lascerai la tua impronta.
Imbraccia il fucile
salta la trincea
i cannoni sparano sulla tua anima
che trema come canne al vento.
Porta con te il cuore
ed una foto sorridente
porta con te il coraggio
sotto una pioggia di bombe.
I proiettili fischiano
sulla tua testa rasata
non sono i baci di lei
che hai lasciato sul suo seno.
Corri bambino
corri uomo ormai cresciuto
notti ed albe di paura
contro il sangue di un tuo fratello.
Non fidarti del buio

il silenzio spesso
nasconde il respiro della morte
ed una bandiera può diventare
un inutile sudario.

Le guerre le decidono gli altri
tu ne affronti i pericoli
tra gli stupri e le torture
vedi i sogni infrangersi.

Il pianto dei bambini
la disperazione delle madri
l'impotenza della compassione
piegata dalle leggi del più forte.

Corri e non ti fermare
potrebbe essere l'ultima notte
e quelle stelle che ora vedi
son lacrime cadute
dai tuoi occhi.

La festa degli sciocchi

Sociale (10/08/2011)



Piazze gremite di gente
persone impazzire
arraffano senza dignità
non guardando abissi di debiti
alle loro spalle
che li inseguono senza sosta.
La vita viene giocata
nei casinò della follia
tra le macchinette della stupidità
che girano slot machine
avide e ingorde.
Lotterie di premi spropositati
viaggi all'estero
per sfuggire alla noia
all'inferno del quotidiano.
Aguzzini, usurai, prestiti
finanziarie col fiato sul collo.
I nuovi vampiri
succhiano
interessi stratosferici

lo scotto del consumismo
l'irragionevolezza degli stolti
tra fuochi d'artificio di rabbia
 repressa
 e voglia di lusso
 a tutti i costi.
 Autostrade
 intasate da bollino nero
 autostoppisti
 in cerca d'avventure.
La festa degli sciocchi non ama
 le scocciature
 taglia i fili del buon senso
facendo volare palloni d'irrazionalità
 tirando velocemente le somme
 su facili congetture.



Impulsi lasciati andare in retromarcia
eroina e barbiturici
innaffiati da fiumi d'alcool
per stordire i sensi.
Musica a palla e Ketamine,
Rave ondulatori di frequenza,
lacche sniffate nei gabinetti
colla, hashish e anfetamine.
Non ci sono limiti nell'introdurre
veleni nel corpo,
funghi allucinogeni
sconvolgenti,
trasgressive notti
di sesso e cocaina.
Euforia e perdita di inibizioni
con solventi e cannabis,
ecstasy in pasticche
come strobo nei neuroni
a martello pneumatico.
LSD, GHB,
droghe da stupro

per cancellare la noia;
Cespugli di Khat
per volare in alto
verso la felicità che sfugge
continuamente.
Il morbo del disagio
si diffonde rapido
scavalca le montagne
fin quasi al cielo,
poi cade rapidamente
toccando il fondo
in abissi di tristezza
e vuoti d'esistenza.



Fumo,
 è solo fumo
quello che vedi nel cielo,
 non sono nuvole
 ma fumo,
nera fuliggine di follia.
Molotov di rabbia,
sabbie mobili di violenza,
 paludi infestate
 da zombi volontari.
Gli stadi,
palcoscenici di virile ignoranza
dove pullman carichi di frustrazioni
 esplodono in sabba
 di odio.
Tifosi invasati,
fanatici animaleschi,
millenni di evoluzioni
annientati in 90 minuti.
Fumo,

rimane solo fumo,
dopo tutte le parole ed i discorsi infiocchettati
di arzigogolata ipocrisia
il risultato è il niente
che divora
niente.

La tana del lupo

Riflessioni (26/10/2010)



Sguardo languido,
sorriso ammiccante,
fiato freddo
come ghiaccio spietato
dall'alto del suo podio
cura la preda
ignara
delle trame del lupo
che tesse trappole d'inganno.
La mano sul cuore
dal battito lento
e crudele,
quasi un ghigno del destino
che risuona di vuoto.
Un disegno perfetto
dove tutto ritorna,

nei tracciati del progetto
si correggono le sbavature.
Poveri agnelli votati al martirio
poveri "Ciucci" dalla cavezza stretta
massacrati di lavoro
per un'amara fetta
tolta dalla bocca
con gesto infame.
Di polente e amatriciane
un teatrino da ovile,
lo sanno tutti
che l'odio nutre
veleni nascosti
a fiumi e a fiotti.
Ma intanto ride
da solo il lupo,
delle sue barzellette
si riempie le tasche;
gli agnelli s'azzannano
di fame e disperazione
riempiendosi la pancia
di parole e di mosche.



Magnificenza
opulenza
il potere della ricchezza
privilegi bagnati di ipocrisia
in odore di perbenismo
come un sipario che nasconde
il marcio dei vizi.
Avarizia
protagonismo
gonfie di boria si stracciano le vele
sopra un oceano di egoismo

ci si sente dire:" solo per chi vale!"
Notti brave
giorni annoiati
macchine di lusso
viaggi dorati.
La vita ha più sapore
se molto denaro fa da spalla
si aprono tutte le porte
ci si mantiene sempre a galla.
In barba a chi dice
che il denaro non fa la felicità
però ti fa dormire al caldo
ed i piatti sempre pieni
ogni giorno te li dà.
Chissà perché le finanziarie
fioriscono come le margherite
ed i mutui nelle banche
crescono come funghi
ma infettano le ferite.
Vorrà dire che quel che si dice
è molto lontano da quello che si pensa
e quello che si vuole
oltre alla salute
deve profumare di soldi
ma non sono mai abbastanza.
Soldi, soldi, soldi
diceva una canzone qualche tempo fa...
"Chi ha troppi soldi
vive come un pascià,"
peccato che piove sempre sul bagnato
mentre il resto della gente
deve accontentarsi di sedersi sul selciato.



Troppe volte ho sognato
di camminare nel cielo,
sulle nubi soffici
come ovatta su un velo.
Guardando giù vedo la gente
che stringe i pugni e va avanti
viene uccisa per niente
in tutte le città,
in tutti i continenti.
Ci sono sempre i lupi
in agguato,
e gli agnelli per il sacrificio;
sangue a fiumi sempre versato
tra pallottole e bombe

e fuochi d'artificio.
Signore
si che sanno quello che fanno,
nell'incoscienza dell'egoismo
non sentono ragioni
e forse non ne hanno.
Vendono gli uomini
come carne da mercato,
esposti a tutti i crimini
come un campo minato.
Il figlio uccide la madre,
il padre uccide la figlia,
il vicino spara addosso
e sulle teste
ci mette una taglia.
E' inutile andare in chiesa
se poi la lingua
sputa veleno,
è inutile parlare di pace
se poi le serpi
strisciano in seno.
Rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo
ai nostri debitori...
anche se ormai
l'innocente marcisce sotto terra,
mentre il colpevole
è sempre fuori.



Non tapparti le orecchie
le urla del dolore
sono alte come montagne
non far finta di non sentire
o Dio non sentirà te
quando avrai il cuore trafitto.

Non chiudere gli occhi
davanti alla sofferenza
la miseria e la povertà,
le malattie e l'ingiustizia
scavano profonde ferite

nell'anima del mondo.
Non far finta di non capire
non inventarti scuse inutili
per non comprendere
c'è qualcuno che ti guarda dall'alto
e giudica ogni tuo pensiero
ogni tua azione.

La vita è una grande illusione
divide gli uomini in piccoli mondi fatui
si scontrano e cozzano
con la realtà dell'esistenza
cruda, spietata,
senza sconti per nessuno.
Non voltare le spalle a piccole mani tese
quegli occhi che piangono
su ore di vita senza domani
è l'ignoranza degli uomini
a far del mondo un oceano di sofferenza
scavando profondi abissi
tra la felicità ed il dolore.



Signore, ho pianto,
sulle piaghe del mondo,
sulla mano dei tuoi figli,
armata del tuo nome.
Hai confuso le lingue,
hai devastato il cuore,
come sciacalli unti dal sangue,
sulle carni del debole.
Nell'incenso delle trincee,
sui carri armati dei tuoi salmi;

Signore,
corpi inermi,
che bruciano d'ingiustizia.

Allah akbar,
Jahweh degli ebrei,
Zeus,
Odino,
Wakan tanka,
Dio dai molti nomi,
unico spirito

stessa fonte,
medesima riva...
perché tanta morte?
Perché tanto dolore?
Una goccia di verità,
in ogni preghiera diversa,
una montagna di menzogne,
per il potere,
in ogni credo;
tu che sei in alto,
ma io non ti vedo,
ferma i massacri in odore di fede.
Il filo spinato dell'ignoranza,
attorciglia le anime,
nella tortura;
sveglia le coscienze
di questa terra amara,
la vita è un diritto,
davanti al tuo cospetto.
Birmania,
Tibet,
Irak
Africa
Cina,
pioggia di orrore,
che sporca,
imbratta;
ogni volta che muore una persona,
è una vergognosa sconfitta;
Signore,
non siamo fantocci,
del tuo teatro,
della tua farsa.
Tu sei la verità,

tu sei la menzogna,
l'inferno ed il paradiso,
l'angelo ed il demone;
non scappare davanti a te stesso,
non ispirare questo abominio;
da te partono i pensieri,
gli odi,
gli amori.
Per te scoppiano atroci guerre,
e per esse,
muoiono gli uomini,
e tutti i fiori.

Lo svarione del superenalotto

Sociale (21/10/2010)



Incostanze,
incongruenze,
la specie umana
è un miscuglio di contrasti,
saggezza e follia.
Nel mondo si muore,
di dolore,
guerre,
fame,
e con un soli due euro
si può portare a casa
158 milioni in un solo botto.

Inaudito,
pazzesco,
cosa mai potrebbero farci?
Cosa mai potrebbe aggiustare
una cifra così assurda?
Crisi, stipendi non pagati,
pensioni tolte,
barboni e famiglie di precari,
sussidi negati,

disoccupazione.
Il debito dello stato,
fondi per le regioni,
fondi sanitari,
terremotati.
Basterebbero due o tre milioni
per far un jackpot di tutto rispetto;
il resto avrebbe un fine
più dignitoso,
meno oltraggioso
più consono ad un paese civile,
ad una repubblica
che fa di ogni cittadino
una persona di tutto rispetto
davanti a Dio e
alla legge.
Il mangia e ruba
degli alti funzionari
è sottolineato dal loro stile di vita:
arrogante,
lussuoso,
irriverente,
è inutile cercare di nascondere
all'opinione pubblica,
si vede,
si sente,
ma per tutti noi altri
...non si tocca.



Una tela ben tessuta
coacervo di verità e falsità labili
groviglio architettonico strutturato
di pregiudizi ed ipocrisie.
I grandi geometri del pensiero
ingegneri di balordi segreti
scalatori di coscienze annegate
dentro vecchie paludi.
Nidi d'aracne nel cuore degli uomini
umanità cangiante
umanità fremente
umanità che ritorna sui suoi passi
dopo aver fatti salti d'acrobata
e cadute rovinose.

Scorre un veleno sottile
anche sui petali delle rose
come morsi di ragni
paralizzano, uccidono.
Si parte da un punto
si dirama la ragnatela
battendo ogni centimetro
ogni nodo d'intersezione.
Legati ad altissimi vertici
come vedove nere
in continua espansione
dall'alto verso il basso
si propagano le malefatte
del potere.



E' vuoto il cielo
così immenso d'incertezze
aggrappate a stelle vaganti
nello spazio scuro.
L'anima riconosce i suoi pezzi
fatti saltare da esplosioni
d'illusione e follia.
I fiumi del caos
scorrono sotto i piedi
per distrarre la mente
dalla sua essenza.

Ed intanto scende l'oblio
con ali grigie di pazienza
unte di balsamo sonnifero
oppiacea carezza ad ottundere sensi
lividi di rabbia.
Le maglie dello stress
stringono meningi
serrate in morse di piombo,
strozzando lamenti fievoli
nei calici dell'inganno.
Società divoratrice di sogni
antipasti di promesse
scadute in vergogna,
gli sguardi increduli sulle vere necessità
stipate negli angoli più bui
per confondere
ipnotizzate ombre attratte da simbolismi
e motti
di un facile oblio.

Che cos'è una corrida?
Un crimine,
una buffonata;
ai tempi dei romani,
si sbranavano le persone
pollice in alto
o pollice in basso.
Arroganza e presunzione,
omicidio
mascherato da tradizione;
Grande il toro
che è uscito dall'arena,
Ode a te o Prode
prima di morire abbattuto,
nella tua paura di fuga
ne hai STORTI trenta.
Dovrebbero farne una statua
ed un epitaffio:
"Santo Toro el Vengador ',
Al Toro coraggioso
che osò ribellarsi
all'ignoranza umana."
Anche se ora
vaghi nelle praterie
insieme agli altri fratelli,
nella stessa sorte,
sentiti un eroe
anche dopo la morte,
perché del tuo sangue

ne hai fatto
un grande onore.

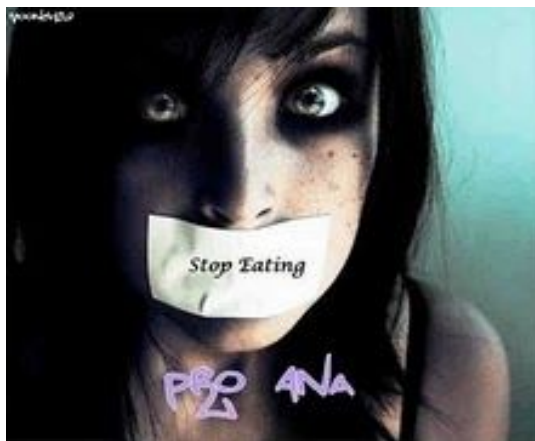


Alieni
son sempre gli alieni
per ogni malefatta
minacce che vengono dallo spazio.
Maledetta ipocrisia
tiene le sue armi nascoste
per colpire indisturbata
e far soldi a palate.
Vaccini d'influenza
spacciati per indispensabili cure
ma in realtà armi chimiche per demolire
le difese immunitarie
e far morire.

Persone pagate nell'ombra
dotate di piccolissimi bazooca
con veleni da soffiare
su malcapitati passanti.
I rimedi vengono criptati
gli antidoti nascosti
affinché i veri mali
si facciano strada nel mondo.
Pesti polmonari
virus viscerali
febbri mentali
per togliere la vita
agli ignari.
Chissà perché molte persone scompaiono
magari sono solo occulti prelievi
per essere usate come cavia umane
d'esperimenti inumani
in laboratori sotterranei
dove le loro grida
non possono raggiungere il cielo.
Questo è l'uomo
e questo è il Dio denaro
fatti l'uno per l'altro
senza sconti per nessuno.

Perché tutto questo?

Sociale (30/08/2011)



Folle vita
folle speranza
trascinata, umiliata,
smembrata, svuotata
dei suoi significati più profondi.
Pazza esistenza
di generazione in generazione
scavata fino alle ossa per niente.
Depressioni, nevrosi,
schizofreniche reazioni.
Morte, torture,
parole taglienti, perfide azioni.
E' come se
non si avesse più paura di morire
come se il pericolo
fosse l'unica molla
che stimola il battito del cuore.

frustato e venduto come schiavo
l'amore...
trascinato dentro cartellini
con prezzi in saldo.
Gettato dentro scatole di mercatini
tra anticaglie e rottami
arrugginiti.
Nuove colpe
nuovi metodi per fare del male
ingegnose invenzioni
come sempre
per deufradare, togliere,
scorticare.
A che pro?
Per quali grandi risultati tutto questo?
La gente butta caos su caos
perché nella confusione
possono scatenare l'animalità
allevata, cresciuta, adorata
sugli altari dei loro idoli
di violenza e morte.

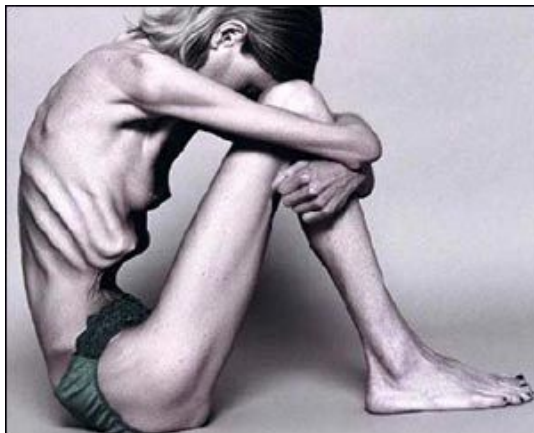


*Era maggio,
i gigli erano in fiore,
un passero si posò sulla finestra,
ed i tuoi occhi fissavano il cielo.
Foto sparse sul pavimento,
da bambina su una spiaggia assolata,
sul tavolo, le bollette
le tasse da pagare,
annunci di lavoro cerchiati di rosso.
Numeri di telefono sempre occupati,
fax intasati dall'indifferenza,
troppo professionale o troppo vecchia,
"Siamo al completo, ci dispiace."
Una farfalla si posò sull'avviso della banca,
"conto in rosso",
lo sgomento,
graffi di unghie sulla busta;*

*i figli a scuola,
un marito depresso,
la tassa integrazione già finita,
quaggiù gli angeli non arrivano,
ad alleviare il dolore.*
*Sulla parete una macchia di umido,
vicino alla cornice a giorno,
insieme sulla collina;
volavano le rondini,
sorridevi all'azzurro,
con in mano la speranza,
e le lacrime nel cuore.*
*Un giorno qualunque,
il tramonto tinse di rosso il vestito,
e tu dondolavi,
ad una corda attaccata al soffitto,
il gatto guardava in su miagolando afflitto,
dalla mano ti cadde,
una madonnina d'argento,
ed una rosa bianca,
sul cuore.*

Pro- Ana, Pro- mia seguaci del disagio

Sociale (10/11/2010)



Il culto della bellezza
sottile come foglie
disegnate da una matita
troppo appuntita.
Modellare il proprio corpo
con le mani della morte
come fosse argilla
dove il vento
ha inciso il suo lamento.
Seguaci di una scelta
che sacrifica la vita,
libero arbitrio
tra cielo ed inferno
dove il baratro
è già segnato.

Adolescenti disperate
appartenenti all'involutione
degenerazione del gruppo
che guida,
manipola

menti fragili e annoiate.
"Ana è la libertà,"
"Ana è il segreto,"
"Ti dono la mia vita,
io sarò per sempre tua fedele discepola
finché morte non ci separi."
Solitudine e dolore
anoressica disperazione
corpi scheletrici torturati da scelte
che marciano verso la morte.



Mamma perdonami
ogni tua lacrima
è una coltellata al cuore
ed io sono la causa
di tutto il tuo dolore.
Sono nato dal tuo amore
in un giorno di primavera
ma la vita mi ha segnato
con la sua ombra amara.
La gente parla è parla
odia senza una ragione
vede mostri e demoni
si fa le guerre
getta sofferenza e disperazione.
Insulta senza dignità
persiste in persecuzioni ed angherie
nega tutto
anche l'evidenza
e si nasconde dietro villanie.
Mamma avrei voluto darti la luna

ma non so come vivere
nè dove andrò a finire
mi negano il diritto all'esistenza
e seminano spine e veleno
per spingermi al suicidio
per pazzia e prepotenza
senza un briciolo d'amore.
Cercano di separarci per vederci infelici
aspettano di vederci morire
e non si arrendono ...tutti nemici.
Parlano di umanità
parlano di bontà d'animo
sventolano buonismo
ma razzolano criminalità e malanimo.
Questo è il mondo
dove nessuno vuol sentire ragioni
ma ognuno tira fuori il peggio di se stesso
e lo butta addosso a chiunque
fingendo di essere dei santoni.
Non ho amici
non ho nessuno
e tu ti stai consumando nella depressione
ci stiamo spegnendo nell'impotenza
senza poterci difendere da ogni aggressione.
Ogni giorno diventa un inferno
ogni notte l'ansia porta via il sonno
ma non si arrenderanno fin quando madre e figlio non saranno morti
e se li saranno tolti finalmente di torno.
Allora diranno:
" Ecco... questa è la punizione divina per i peccatori
per chi ha vissuto facendo solo del male
e Dio li ha puniti per i loro orrori."
I peccatori sono loro
e gli orrori sono le loro stesse esistenze

impastate con l'ignoranza e la falsità del demonio
che bolle e ribolle d'incongruenze.
Appoggia la testa sulla mia spalla
lasciati cullare da un mio sorriso
tratterrò il mio pianto e soffocherò il dolore
per poterti donare una briciola di paradiso.
Ovunque io vada
porto con me questo tormento
sembra un marchio fatto a fuoco da un crudele destino
in ogni mio lamento.
Io sono fiero di te
tu sei orgogliosa di me
chissà...forse un giorno ci rincontreremo
oltre quelle nuvole che nascondono il sole
saremo sereni senza tutto questo fumo.
Quanti inganni
quante bestemmie
quanta violenza
sulla nostra vita umiliata ed offesa
questo è il mondo e se lo tengano pure
in questa società di bestie
dall'anima corrosa.



Braccia meccaniche
chips computerizzati
migliaia di strati
in un millimetro di memoria
autosufficiente.
Ferro morbido
parla d'amore, dona amore
crea amore
programmato a scadenza breve

media, lunga.
Fili elettrici, cavi collegati
al posto del cuore
microbatterie ricaricabili
sostituibili.
Sesso virtuale
sterilizzato da particelle, molecole, atomi
selezionati, riprodotti,
conservati.
Click per orgasmi veloci
click per amplessi in 3D
elettrodi collegati alla mente
stimolano
sensazioni di piacere
visivo, tattile, olfattivo.
Cyborg tutto fare
in casa, in ufficio,
in macchina, per strada,
a letto.
Non abbiamo fatto i conti con i virus
con gli sbalzi di tensione, di temperatura
li bloccano, li danneggiano
li fanno impazzire
facendoli andare anche da soli.
Noi uomini
saremo un optional incluso nel pacchetto
con libertà di scelta
se abbinare o scartare
la parte umana.



Corse sui miei passi
minacce afferrano i giorni
il telefono impazzito
le attese
estenuanti.
Passione
insana
limita il mio respiro
il tuo amore si chiama stalking.
Ogni parola
è una paura
che ruota intorno
come la lama di un rasoio.
Violenza

Sangue
Morte...
i drappi neri del tuo malessere.
Bugie
i tuoi pensieri sono
bugie
t'ingannano la mente
t'avvelenano il fiato.
Messaggi
pugnalate al cuore
ogni volta che ti vedo
una parte di me muore.
E' quello che vuoi
è quello che desidera la tua pazzia...

"Non ti appartengo
ti prego
vai via."

Quando avrai fatto di me un cadavere
non piangere della tua sconfitta...
non mi hai mai amata
non mi hai mai avuta
non sono mai stata la tua bambola
"DI DOLORE! "



Chissà se dentro quegli occhi,
c'è ancora la voglia,
di guardare il mondo,
e di chiedersi se forse,
sarebbe dovuto andare,
per un altro verso.
Chissà cosa si è perso,
e cosa si è lasciato scivolare,
lungo il percorso,
che è sembrato correre in fretta.
La saggezza della vita,
la durezza dell'esistenza,
le mani tremano davanti ai ricordi,
e l'orologio non si è fermato,
davanti a niente.
Chissà se quegli amori,
si chiederanno dove ha soffiato il vento,
se verso la gioia o il dolore,
o semplicemente,
ancora qui a guardare il mare.

I pensieri,
ruotano intorno ai capelli grigi,
ma non è svanita,
la voglia di sognare,
di una carezza,
un dono,
un fiore.

Come una vecchia aquila,
raggiunge la montagna,
e sa che deve morire,
per l'ultima volta,
punta lo sguardo verso il sole.

E mentre la luna
si chiede a cosa stai pensando,
ti accorgi,
di non aver finito ancora tutte le parole,
nell'età del grigio,
che pian piano,
va a sfumare.

Scopiazzando qua e la = Religione Cattolica

Riflessioni (20/12/2010)



Vergine Maria
la tua anima così pura,
una volta ti chiamavano Inanna, poi Ishtar
e per settemila anni Iside.
Prima di te anche lei partorì vergine
suo figlio Horus,
concepito in una stalla
al freddo e al gelo.
La sua nascita fu annunciata da una stella cometa
che guidò tre magi
a porgergli doni
e onori.
Horus da giovane insegnò nel tempio
all'età di trent'anni
venne battezzato,
si circondò di dodici discepoli
e dal cielo fu amato
ed intanto resuscitò un morto
chiamato El Azar Us (Lazzaro).
Camminò sulle acque, guarì gli ammalati
fu crocefisso,

e chiuso in una bara
resuscitò e salì al Padre
di mattino presto e mistero
lasciò le sue spoglie
per la gloria dell'anima.
Fu tentato da Seth
ma resistette all'adulazione,
il suo cuore era pietà e grande compassione
lavò via il dolore dalle piaghe dell'esistenza,
portò speranza e salvezza
per il genere umano.
Cambiano i nomi
ma le storie son sempre le stesse
Mithra, Adone, Bacab, Freyr, Huitzilopochtli, Tammuz
stessa tiritera,
chissà qual'è la falsa
e chissà qual'è la vera
ma si parte sempre dalla più vecchia
che almeno è più genuina.



La mente,
quante prigioni ha la mente;
catene corte da soffocare,
la mente inchioda
dentro al buio.

La porta chiusa in fretta
per non far vedere la propria figura
sempre oggetto di riso,
di occhiate crudeli.
Ed intanto l'ansia
semina il terrore,
radici nere
nel profondo del cuore.

Fobia sociale,
sembra che per tutti sia facile:
"Apri quella porta e fregatene.
Vai vai chi se ne fotte!"
Il consigliere è sempre pronto
con le perle di saggezza,
non gli riguarda,
non conosce

i tormenti della solitudine
e dell'amarezza.
Ci sono giorni di pioggia e giorni di sole
ma in casa sono tutti uguali,
si potrebbe buttare l'orologio
tanto
la solitudine genera tristezza
e con essa tutti i mali.
Non si distinguono le ore
quelle allegre
da quelle fiacche,
fin quando ci si ritrova
a parlare da soli
con ossessive
filastrocche.



E' buona educazione
tenere per se i propri pensieri
e dar voce solo a parole,
che suonino
come violini al vento.
E' più facile nascondere,
le vere intenzioni
mostrando il buon viso
in previsione di tempeste.
Ma non ti ho mai detto,
quanto son brutti quei sorrisi,
innaturali caricature
d'ipocriti sentimenti;
e quanto perfide son le promesse
sventolate come stendardi
ma dimenticate il giorno dopo
dietro un vaffanculo di ringraziamento.
Non sono dignitosi

i ritardi,
ne i bidoni di convenienza;
non fanno ridere quelle battute,
pronte all'uso per ogni evenienza.

Lo sai
le lacrime
sono facili da far uscire,
specie se si sta ore davanti allo specchio
a provare
e riprovare.

E quelle strette di mano,
le pacche sulla schiena
ed al prossimo incontro
si fa finta di non riconoscersi
ignorandosi
mentre ci si passa accanto.

Volevo dirti
chapeau...
per la disinvoltura;
chapeau...
per la bravura;
ed ancora chapeau
per la mancanza di rispetto,
per la profonda ignoranza
e la mancanza di cultura.

Il cinismo
non è una virtù
ne l'arroganza
profuma d'incenso.

L'egoismo
ti salva la faccia,
ma la merda che hai dentro
puzza più dello zolfo;
non veste armani,

non profuma chanel,
non beve don perignon,
non tira di coca
nei salotti di lusso,
ma rimane quella che è
non la cambierei con la mia
che ha la dignità di rimanere
la stessa
a menù fisso.
Non sai
come gigioni
nella mancanza di stile,
quando prima dici una cosa
e poi
come al solito
la ribalti
dicendo l'esatto contrario;
Memoria corta?
Non sai cosa dire?
Di certo sai fin troppo bene però
che dai e dai
la commedia
potrebbe anche finire.



Arida Superbia
perché mi guardi
con gli occhi socchiusi.
Gelida madre
dei vizi e della follia
un tocco di ghiaccio
le tue dita.
Gravida di cinismo
ed euforia
strisci con sarcasmo
andando avanti.
Il velo dell'indifferenza
copre le spalle scarne
la notte è limpido crepuscolo
di fronte al tuo volto.
Sale in alto l'orgoglio
con le sue false piume

sopra voli di cera
che si sciolgono al sole.
Amara Superbia
avida d'ipocrisia
della bianca innocenza
lasciasti la purezza
per il fumo nero
del disprezzo.



Bicchiere vodka e lemon sul tavolino
tovaglia giallo chiaro con riflesso
le dita tamburellano
sguardo perplesso
maledetta tentazione spinge a fondo.
Io non ti berrò
sono più forte
non guardarmi con quei cubetti
stai attento
tintinna quanto vuoi io non ti prendo
non ti berrò...
forse giusto un assazzino.
Mi bagnerò le labbra e niente più
solo per sentire il bruciore
pizzicare la pelle...
una gocciolina sola scende in gola
ma non di più
niente grilli per la testa
sei solo vetro trasparente.

Potrei prenderlo in mano ed annusarne l'aroma
buttarci dentro un dito e succhiarlo piano
e se invece lo versassi sul tavolo
con un colpo di mano?
Sprecato, sprecato, sprecato...
non sarei d'accordo!
Lo guarderò soltanto
via tutti i pensieri
in fondo sono io che comando
non mi farò atterrare
mmmmm ...quel gusto intenso quel pizzicore profondo!
Questo sarà l'ultimo lo giuro
non me lo si può rifiutare.



Strisce bianche,
su cui cadere,
naufragi d'esistenze,
fragili.

Sogni immensi,
guidati da ali di cartone,
deboli luci,
di violenza e sesso,
nelle vene.

Fitte nebbie,
in cui annullare,
le incertezze,
del destino;
eroi infiammabili,
trafitti da aghi,
nei buchi del cuore,

il caos,
e l'estasi.

I jet set
sprofondano
in sabbie mobili
di cocaina,
eroina,

anfetamine
e sesso.
Tutto il resto
è merda,
cose di poco valore,
davanti alla "Dama Bianca,"
anche l'amore, la vita e la morte
perdono il loro significato,
Sacerdotesse e sacerdoti
votati al culto
dello sballo,
continuo,
ostinato,
massiccio.
Apparente invincibilità,
d'anima tradita,
dal piedistallo chimico;
come catene sempre più corte,
per l'inferno,
per la morte.
La vita perde i suoi tratti,
nei voli rapiti da cieli illusori,
mentre si spengono i sorrisi,
negli occhi spietati,
di angeli caduti,
da sogni in frantumi.
Incubi di vampiri assetati,
seduti ai bordi di un abisso;
le stelle continuano a brillare,
su cadaveri in movimento,
affamati di dolore
e ipocrisia.

The great pacific trash island

Sociale (04/11/2010)



Cosa importa se la bellezza scompare
sotto montagne di rifiuti,
cancerogene correnti
di veleni.

Cosa importa se il buon senso
ha lasciato lo spazio alla follia,
guerra batteriologica
tra ecomostri e ibridi
in incubazione.

Amianto, plastica,
uranio e ammoniaca,
acidi, petrolio,
inquinamenti atomici
e virus letali.

Cocktail di morte
in mezzo agli oceani,
non troppo distanti
dalla vita animale.

Carcasse di fallimenti
su ogni centimetro di spazzatura,

detriti di terrore
mutazioni da paura.
Razza intelligente
ti direbbe il buon Dio,
" io ho creato per te la vita,
tu la tua stessa rumenta
e la tua fine
prossima,
e lenta.

Il prezzo del potere
ha lo sguardo troppo corto
gira intorno a se stesso
ma non vede l'orizzonte;
lo spessore del denaro
fa ad esso da ponte
tra l'inizio del suo sogno
e la sua distruzione,
nero abisso di disperazione
ricoperto
d'oro e illusioni.



Non parlano mai a voce moderata
hanno bisogno di urlare
con quell'accento montanaro.

Si stravaccano sulle sedie
come se si sciogliesse un budino
quando camminano in macchina
ci si aspetta
che guidino anche contromano.

Lo sguardo puntuto
quella bocca da cui non esce mai niente di tenero
le coltellate alle spalle
da mattatoio in piena follia.

Non camminano mai
come camminano tutti altri
c'è qualcosa che li scianca
divaricando le anche in due sensi diversi.

Verbania
quanti oratori
quante chiese e chiesette
ma serviranno mai a qualcosa
per queste anime neglette?
Un oceano d'odio sotterraneo
fiumi di Stige e abiminio
dopo una prima facciata semicordiale
si scatena l'inferno
un'orrendo temporale.
Uomini troppo ottusi
donne riciclate dalla discarica
amano sentirsi dire quanto sono belli
quanto sono bravi

ma...
si chiederanno almeno
se il mondo stia benissimo anche senza di loro?
Secondo me no...
si sentono troppo al di sopra di tutto
sono convinti di essere puro
ORO!



L 'umanità piange l'ennesimo misfatto
la natura non perdona
la sua mano crudele
un'isola martoriata da terremoti e dal mare
nel silenzio di un popolo
che guarda la sua gente morire.
Esplosioni nucleari inquinamenti radioattivi
zone contaminate
vite sabotate
quarantena ed isolamento
per arginare il danno
contenere il più possibile
paura e dolore.
La Grande Signora che splende nei cieli
Amaterasu- O-Mi- Kami
vede i suoi figli
travolti dalla furia delle acque
in un impeto di orrore
trascina via le vittime
come onde di morte

senza pietà.
Le famiglie si uniscono
nella dignitosa compostezza dell'autodisciplina
nella ricerca dei dispersi nel fango
mentre l'anima si squarcia
di lacrime e disperazione
i morti non ritornano
strappati dall'esistenza
una nazione in ginocchio
che guarda il cielo
e stringe il cuore.
Namo Amida butsu
il sole sorgerà ancora
sulle montagne della terra pura
per riscaldare il mondo
di saggezza.

Umanità malvagia, umanità crudele

Sociale (03/03/2011)



Uomo perfido
uomo crudele
dai la colpa al diavolo
quando sputi in faccia il tuo fiele.
Con i guanti bianchi inietti il veleno
o prendi un coltello
e colpisci a ciel sereno.
Anche davanti alle leggi
ti vien naturale mentire
nel buio scavi le fosse
dove altri possano cadere.
Uomo tiranno
ti senti un re davanti al dolore
quando umili e rendi in schiavitù i tuoi fratelli
e ai tuoi piedi la vita muore.
Uomo da niente
vile imperatore
hai bisogno dei sudditi per sentirti importante
vuoi sedere sull'oro
e vedere gli altri nel niente

poi t'inginocchi davanti ad un crocifisso
con l'alito di zolfo
ed il cuore troppo in basso.
Crei intorno la tua corte
miseria, follia, caos
lo specchio della tua anima
falsa e boriosa
ma dentro hai una palude puzzolente e nebbiosa
in mezzo ad isole di merda
ed un'indole sanguinosa.
Quei pochi che hanno un'anima
li perseguiti fino a farli morire
affinché non possano farti vedere quanto sei nulla
davanti alla luce delle virtù.
E t'inventi storie, leggende e nuovi re Artù
con tanto di cuore impavido e corona
estrai la spada magica dalla roccia
gridando al miracolo
con aria strana.
Ti scolpisci le regole divine
per immaginare un ponte tra te è l'Assoluto
ma poi guarda come riduci il mondo
affondato nell'oceano del crimine
con te seduto nella tua arca d'oro...
ricco, potente e cornuto.

Un aperitivo su Facebook

Sociale (22/10/2010)



Ogni epoca
ha la sua vetrina,
opaca o dorata,
decadente o cretina.
Dall'opera al teatro
per essere in vista;
dal cinema alle veline
per sondare la pista.
Nel terzo millennio
c'è un motore nuovo,
social network comodo
fresco fresco come un uovo;
basta un click e si è in rete
dal sorriso lindo e nitido
con una montagna di amici
stravaganti e senza mete.
Album di foto
condivisi,
look bizzarri,
barzellette

e personaggi famosi.
Diventiamo tutte star
e si accettano amicizie,
altro che
"in fondo al mar,"
grandi occasioni
e fantastiche notizie.
Se ti incontro in discoteca
non rivolgermi la parola,
parleremo su facebook
fa più trendy,
ci son tutti i miei amici
da quelli cool
a quelli tremendi.
Per la gente che vale,
per la gente che si nota
un bel profilo
online
da spessore e personalità,
chatteremo dai pc
o dagli smartphone di lusso
basta che non sia
la solita
realtà.



Insopportabile
la tua presenza è intollerabile
la voce gracchia e da fastidio
non c'è mai tempo da dedicare.
Inspiegabile
la voglia di scrollarti di dosso
di scaricarti come un sacco della spazzatura
in qualche ospizio a basso prezzo
che non dia impegno ma che ti porti fuori dalle mura.
Gera lascia i suoi figli in un limbo di disprezzo
come macchine fuori uso prive di poesia
mentre ti guardano da dietro silenzi e malattia
ed il cuore gli si stringe
in un pianto soffocato.
Siamo uomini che nascono giovani e muoiono vecchi
passiamo tutti quanti dallo stesso stadio finale
quella parte più crudele in cui quasi sempre stiamo male
e ci pisciamo addosso
come bambini appena nati.

I vecchi puzzano
i vecchi sono stupidi
la vecchiaia urta i nervi con le paranoie e la continua assistenza.
Quando si è giovani si ha la forza da soli di camminare
ma quando si è vecchi il corpo cede
e la mente s'indebolisce nella solitudine e nel dolore.
Figli snaturati sempre a corto di tempo
figli egoisti
prendono e niente restituiscono
figli menefreghisti cedono il pacco umano altrove
alzando spesso la voce
se gli si chiede un po' di compagnia
nelle lunghe giornate grigie di malinconia.
Vecchi falchi sempre a lamentarsi
quant'è dura la sofferenza quando la vita va per finire
forse si diventa più petulanti ma si ha tanto bisogno di amore
in un silenzio che non ha più gli occhi
nè orecchie per sentire.
Aspetta, aspetta
relegati in un angolo della casa
messi a dormire nell'ultima stanza in fondo
per non sentire la vecchiaia
col viso raggrinzito dal tempo proprio come una Graia
mentre la luce va via lentamente
dal centro del cuore.
Allora tutti correranno a scannarsi per il testamento
tutti a tirarsi i capelli sventolando amor filiale
allungando le mani a più non posso per arrancare l'ultimo spicciolo
di quel poco che era ancora rimasto dall'ultima pensione
nascosto dietro ad un turacciolo.
Eh sì, questa è la riconoscenza
per aver messo al mondo i "pezz è còre"
averli nutriti, cresciuti e mantenuti
correndogli dietro a salvargli la faccia

ogni volta che si mettevano nei guai
tirandoli fuori dalla feccia
ed alla fine sentirsi come un peso
che non vedono l'ora di tirar via
senza neanche un grazie
prima di chiudere gli occhi e morire.

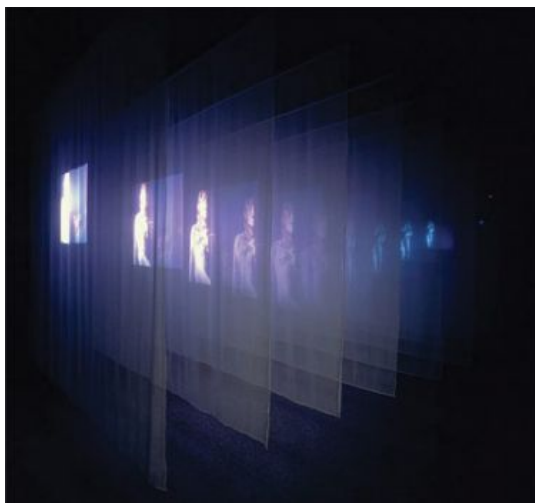


Tutti che si atteggianno
tutti che si danno un tono
si impara ad ingannare
con gli specchi dell'apparenza.
Tutti con lo sguardo indifferente
tutti con passo calcolato.
Si mettono in mostra le proprie cose

come mercatini ambulanti
di grandi firme.
Tutti a scuola per imparare
tutti a ripassare lezioni preziose.
Il professore si chiama egoismo
mentre la scuola
si chiama ipocrisia.
Ognuno col suo zaino pieno
di scheletri nascosti e cianfrusaglie
ma fuori deve brillare oro
a costo di debiti
e frattaglie.
Il fazzoletto sempre pronto
per asciugare lacrime
che non ci sono.
Si deve far vedere di essere sensibili
perché l'emozione
fa audiance
da il giusto tono.
Non importa se al posto del cuore
c'è solo una pietra
e se al posto dell'anima
viene meglio il ghiaccio.
L'importante è che si è in pista
e davanti allo specchio
anche la pulce può dirsi
-Io piaccio, PIACCIO,
P I A C C I O!

Vuoti di coscienza, massacri d'idee

Riflessioni (13/06/2010)



V'invidio o stelle,
così lontane e solitarie,
ed invidio i riflessi,
che illuminano il cielo.
Sulla terra i fiori,
scappano dal loro stelo,
ed il letame copre,
macerie mai risolte.
E tu,
dolce luna,
che muta, te ne stai in disparte,
e guardi le guerre,
e le ingiustizie,
che uccidono gli uomini.
Chi ha la pancia piena,
se ne frega,
di chi ha i morsi della fame,
e sputa sentenze,

indifferenza,
maldicenze...
Siamo un popolo di scimmie,
che urlano frasi sconnesse,
rubate a pensieri egoisti,
di una società infame.
Destinati ad un rogo di anime,
dove i ceppi sono i fallimenti,
di ideali uccisi,
in nome della corruzione.
Troppa gente vive di stenti,
ma si preferisce pensare al lusso,
massacrando chi per piangere,
non ha più gli occhi,
con disprezzo,
e crudeltà.
Ma il piedistallo,
ha la sua base,
distrutta quella,
ci si ritrova vicini alla melma,
ed il turno passa al marmo,
che diventa a sua volta,
volgare pietra.
Quest'oceano di fango in tempesta,
le onde spingono i resti dello spirito,
offeso,
umiliato,
su rive oscure.
Questa marea nauseante di barboni,
in Ferrari e Lamborghini,
mendicanti di valori,
sepolti dall'ipocrisia,
anima venduta all'inferno,
di fiamme dorate,

di pece d'orgoglio.
Poveri partigiani,
poveri morti sul Piave,
di loro son rimasti i monumenti,
imbrattati di oscenità.
V'invidia morbide nuvole,
che non sentite la puzza dell'inganno,
chapeau a chi ha perso la ragione,
perché dei pazzi,
è ormai la felicità.

GIANNY

Quanti silenzi chiusi nel cuore
quante parole che saettano come frecce.
Forse credevi che fosse un mondo pieno d'amore
ed invece eccolo qui
pensa solo a girare.

Le lacrime si confondono con la pioggia
il sole ride e rotola sulle onde del mare
cammina sulle nuvole e non guardare in basso
hai ali troppo piccole per poter volare.
Ricordi quante stelle erano lì ad ascoltare
i tuoi pensieri limpidi gettati nella notte
son rimasti ad aspettarti su una luna color latte
come le piume di un angelo
lasciate riposare.

Com'è strano il cielo visto da lontano
com'è folle l'uomo che lo guarda
con un arma in mano.

La verità è che dolore e guerra
sono le vitamine dell'umanità
mentre odio e ipocrisia
vengono dal latte materno
o da pulpiti alti
che puzzano d'incenso.

Allora guarda il mare
e dimentica che questo è un mondo di porci.
Guarda i fiori ed immagina che le donne siano sante
e gli uomini dei profeti
o dei messia venuti al mondo
per salvarlo dal suo castigo.
Parla d'amore anche quando non ce n'è

anche quando la menzogna
è ormai diventata un'istituzione.
Immagina che l'ipocrisia sia un arcobaleno pieno di colori
ed il menefreghismo
solo dolci fiocchi di neve che cadono da un paradiso perduto.
Quando sarai pazzo di illusioni e falsità
allora ti considereranno un uomo
.....un uomo migliore
che ha incontrato la follia per errore
o un povero diavolo
con un'anima mediocre
in un mondo di angeli
dall'alito di zolfo e catrame.

Gianny Mirra

Indice

Abbandonati	2
Abusi	4
Al di là del filo spinato	6
Amara follia	8
America ultimo paradiso (perduto)	10
Angeli diversi	13
Caos nel caos	16
Capelli argento	18
Ciao italiano ciao	21
Complimenti per il digitale terrestre!	23
Compriamo biologico	25
Cos'è la vita	27
D'amore non si può morire	29
Dalla Genesi a Facebook	31
Destro o sinistro	34
E' questo quello che vogliamo	36
Fantastica diversità	39
Fermati	41
Follia	43
Fuoco sull'IRA	46
Generazioni borderline	48
Gli occhi del basilisco	50
Grazie Dio	52
Hakuna matata	56
I cattivi padroni del mondo	58
I figli di Caino	60
I grandi pastori... loro!	62
I tuoi pregiudizi, le mie paure	64
Il bacio del vampiro	67
Il buio all'improvviso	69
Il cane cieco	71

Il commercio della purezza	73
Il silenzio è il linguaggio del dolore	75
Il mostro	79
Il danno	82
Il lavoro non è per tutti	84
Il Matto	87
Il paradiso è lontano da qui	89
Il puttano	91
Il Sud non va avanti	93
In questo mondo	96
In Via dei Matti	98
Inquietante follia	100
Integralismo	103
Involuzione delle famiglie italiane.	105
L'altra metà dell'anima	108
L'avversione	111
L'era dell'oscurità	113
L'amore può salvare il mondo	115
L'odore del nulla	117
L'uomo è l'origine del bene e del male	120
La "Signora" televisione	123
La calunnia	125
La canzone del soldato	127
La festa degli sciocchi	129
La trincea del disagio	131
La legge del caos	133
La tana del lupo	135
La malia dei soldi	137
La mano di Dio	139
Mani tese	141
Lettera ad un Dio distratto	143
Lo svarione del superenalotto	146
Nidi d'aracne	148

Oblio	150
Ode al toro ribelle	152
Orribili segreti	154
Perché tutto questo?	156
Precari, un giorno qualunque	158
Pro- Ana, Pro- mia seguaci del disagio	160
Questo è il mondo	162
Robots	165
Stalking	167
Sfumature di grigio	169
Scopiazando qua e la = Religione Cattolica	171
Sbarre di fobia sociale	173
Scusi... mi consenta	175
Superbia	178
Tentazione alcolica	180
La Dama Bianca	182
The great pacific trash island	184
Tra le ortensie, lago e fango	186
Tsunami	188
Umanità malvagia, umanità crudele	190
Un aperitivo su Facebook	192
Vecchio falco	194
Vuota vanità	197
Vuoti di coscienza, massacri d'idee	199
Gianny Mirra	202